n. 1 / a.r. 2026 - 2027

Luglio / Agosto / Settembre 2026

La Rivista del Club



Rotary Club Siena Est



CREATE LASTING IMPACT

ROTARY INTERNATIONAL
Italia
Distretto 2071

Rotary

Club Siena Est

Luglio / Agosto / Settembre 2026

COMMISSIONE IMMAGINE PUBBLICA
RIVISTA NOTIZIARIO CLUB SIENA EST

PRESIDENTE COMMISSIONE / DIRETTORE EDITORIALE / GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Massimo Ventani
328 7256047 - 0577 223189

REDAZIONE EDITORIALE

Rodolfo Donzelli
tl. 347 1835098

Claudia Faleri
tl.339 3868632

Lorenzo Gaeta
tl.329 1570682

Roberto Galassi
tl. 339 5644352

Claudio Giomini
tl. 338 5324600

Ettore Pellegrini
tl. 335 6179913

Rosanna Zari
tl. 348 7287637

SEGRETERIA CLUB SIENA EST
Carlo Pistolesi
mail: *segreteria.rotarysiest@gmail.com*

IN COPERTINA
Foto eventi del Club

ILLUSTRAZIONI INTERNE
in questo numero :
Pg.14/15/16
Veduta di Casole di Giorgio Vasari (Firenze , Palazzo Vecchio) (1565 c.a.)
La vecchia foto attesta l'esistenza della Porta del Rivellino nella sia poderosa configurazione
Veduta di Casole di Giovanni Stradano (1580 c.a)
Pg. 17 Stampa d'Arte Keith HARING

LE FOTO DI QUESTO NUMERO:
Report fotografico di
Silvia Trapassi, Rosanna Zari , Claudio Giomini

RUBRICA CULTURALE
in questo numero:
Ecologia e Ambiente:
"Il verde non è un arredo.." della Dott.ssa Agr. Rosanna Zari

Note i Archiettura :
"La costruzione del Duomo di Siena " dell'Arch. Roberto Fineschi

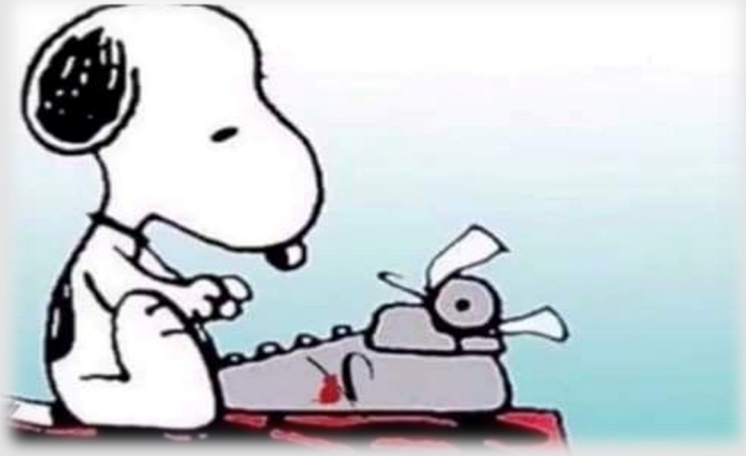
QUARTA DI COPERTINA:
Foto opere Foto S. Galgano di Marco Negrini

NB: a questo numero della Rivista viene allegato l'opuscolo *"Montesiepi, l'Eremo e l'Abbazia, un viaggio tra storia e spiritualità"* che integra e completa il racconto iniziato durante la visita guidata a S. Galgano il 22 AGOSTO 2026

16/10/2026

Indice

in questo numero.....



PG. 1	COPERTINA
PG. 2	REDAZIONE DELLA RIVISTA
PG. 3	INDICE
PG. 4	ORGANIGRAMMA DEL CLUB SIENA EST A.R. 2026/2027
PG. 5	RICORRENZE .... AUGURI AI SOCI
PG. 6 / 7	EDITORIALE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE I.P. M. VENTANI DEL CLUB "RICORDO DI ALESSANDRO PICCOLOMINI"
PG. 8	ATTIVITA' ROTARIANE DEL CLUB PROGRAMMA OTTOBRE
PGG. 9 / 18	REPORT DELLE ATTIVITÀ MENSILI SVOLTE DAL ROTARY CLUB SIENA EST
PGG. 19/ 26	RASSEGNA STAMPA NOTIZIE E COMUNICAZIONI / EDITORIALE DEL CLUB
PGG. 27 / 32	COMUNICAZIONI ATTIVITA' ROTARIANE ALTRI CLUB DISTRETTO 2071
PGG. 33 / 35	EVENTI DI SOLIDARIETA'
PGG. 36 / 41	RUBRICA CULTURALE APPROFONDIMENTI DI STORIA ARTE ARCHITETTURA SCIENZA MOSTRE CONVEGNI RECENSIONI
PG. 42	COPERTINA FINALE

ORGANIGRAMMA ROTARY CLUB SIENA EST 2026/2027

Distretto 2071
Alberto Papini Governatore 2026/2027
Cesare Biagini Assistente del Governatore 2026/2027

ROTARY CLUB SIENA EST

PRESIDENTE: Sandro Senni
PAST PRESIDENT: Andrea Capotorti
PRESIDENTE INCOMING: Claudio Giomini
VICEPRESIDENTE: Vincenzo Pagano
SEGRETARIO: Carlo Pistolesi
PREFETTO: Simona Sestini
TESORIERE: Gianni Carmignani

CONSIGLIERI:

Egidio Bianchi, Laura Bonelli, Massimo Brogi,
Sara Galgani, Alessandro Grifoni, Fabrizio Rossi

COMMISSIONI:

SVILUPPO EFFETTIVO: Steven Verhelst (Presidente), Marco Andreassi, Carlo Peruzzi, Giulio Pisillo, Claudio Regoli, Angelo Riccaboni
IMMAGINE PUBBLICA: Massimo Ventani (Presidente), Rodolfo Donzelli, Claudia Faleri, Lorenzo Gaeta, Roberto Galassi, Claudio Giomini, Ettore Pellegrini, Rosanna Zari
PROGETTI e SERVICE: Silvia Trapassi (Presidente), Antonella Cottini, Curzio Mazzi, Franco Vaselli, Chiara Zilianti,
FONDAZIONE ROTARY: Carlo Salvadori (Presidente), Giammarco Bonsanti, Nicola Ghini, Marco Mughini, Luigi Verre, Corrado Versace,
AMMINISTRAZIONE del CLUB: Marco Fabbri (Presidente), Gianni Camignani, Alessandro Gabbiai
ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri
DELEGATO INTERACT: Roberto Mecheroni
SCAMBIO GIOVANI: Giulio Pisillo
REFERENTE PROTEZIONE CIVILE CLUB: Elisabetta Guasconi



Luglio Agosto Settembre ... buon compleanno a :

Luglio

PAOLO FREZZOTTI compie gli anni il giorno: 1/7
MARCO FABBRI compie gli anni il giorno: 6/7
PAOLO NANNINI compie gli anni il giorno: 10/7
CURZIO MAZZI compie gli anni il giorno: 11/7
LORENZO MARIANI compie gli anni il giorno: 17/7
CLAUDIO MANETTI compie gli anni il giorno: 19/7
GUGLIELMO CENTINI compie gli anni il giorno: 23/7
ANGELO RICCABONI compie gli anni il giorno: 24/7
SARA GALGANI compie gli anni il giorno: 30/7

Agosto

ANTONIO CARNEVALE compie gli anni il giorno: 3/8
EGIDIO BIANCHI compie gli anni il giorno: 3/8
PATRIZIA MORBIDI compie gli anni il giorno: 3/8
RINO RAPPUOLI compie gli anni il giorno: 4/8
PAOLA CALISE PIRO compie gli anni il giorno: 5/8
GIANNI CARMIGNANI compie gli anni il giorno: 16/8
ALESSANDRO CINUGHI DE PAZZI compie gli anni il giorno: 17/8
STEFANO FABBRI compie gli anni il giorno: 20/8

Settembre

MARIO LORENZONI compie gli anni il giorno: 7/9
CARLO SALVADORI compie gli anni il giorno: 14/9
GIAMMARCO BONSANTI compie gli anni il giorno: 18/9
CLAUDIO GIOMINI compie gli anni il giorno: 18/9

Obiettivi per il prossimo anno rotariano 2026/2027

Care Amiche e cari Amici, il primo nostro obiettivo per questo nuovo anno rotariano dovrà essere quello di migliorare ulteriormente la nostra struttura organizzativa al fine di raggiungere una maggiore forma strutturata dove tutti i componenti della commissione siano coinvolti attivamente (compatibilmente con i loro impegni) nell'apporto operativo alla commissione, individuando insieme le specifiche peculiarità, disponibilità ed interessi.

Occorre inoltre implementare ulteriormente l'immagine esterna attraverso una nuova gestione del sito internet - social face book Instagram; attivare collaborazioni e rapporti con giornalisti locali per pubblicizzare nella stampa e nelle tv locali le attività di maggiore rilievo effettuate dal ns club, migliorare i rapporti con la rivista del distretto. A tale fine abbiamo organizzato un GRUPPO di COORDINAMENTO per l'IMMAGINE ESTERNA, al fine di valutare ed individuare le attività e le iniziate del ns CLUB di maggiore rilievo da pubblicizzare all'esterno.

Al fine di avere una autonomia operativa dei singoli componenti della commissione dovremmo dotarci di un PROTOCCOLLO DI INDIRIZZI in cui si individuano consuetudini, metodi e procedure a cui attenerci per la gestione della commissione e soprattutto sulle modalità di diffusione dell'immagine del club al pubblico, ma anche per trasmettere alla prossima commissione una memoria storica sulla metodologia di lavoro, cui fare riferimento per mantenere l'impostazione editoriale e, possibilmente, migliorare le attività della commissione.

Altro obiettivo che vorremmo perseguire, in linea con l'impegno istituzionale del Rotary nella diffusione della cultura, riguarda l'esigenza di dare ampio spazio informativo alle risposte che il nostro Club saprà dare alla richiesta di UNESCO di coinvolgere i Soci dei Club presenti nei territori riconosciuti come "patrimonio mondiale dell'umanità" – in provincia di Siena abbiamo eccezionalmente quattro Siti Unesco – per approfondire le motivazioni fondanti l'importante riconoscimento ed a farsene parte diligente nei confronti della società. Evidente è l'auspicio di UNESCO che la sinergia con il Rotary possa pure contribuire alla tutela di detti siti, minacciati e talvolta danneggiati da fenomeni della modernità, come l'*overdose* di flussi turistici o la cementificazione selvaggia.

Questo nostro impegno programmatico non non ha come obiettivo soltanto il miglioramento formalmente della nostra rivista ma servirà principalmente ad arricchire le attività culturali del Club e soprattutto a valorizzarne il ruolo sociale della nostra istituzione.

UN *BEAU GESTE* NEL RICORDO DI ALESSANDRO PICCOLOMINI



Il grande amore per la natura che Alessandro Piccolomini aveva più volte mostrato ed anche proficuamente condotto a buon fine nel programma rotariano per la salvaguardia delle api, l'induceva ad occuparsi con competente passione dell'ameno giardino all'italiana della Villa il Serraglio, dove il nostro Socio abitava. Una cura assidua, se non quotidiana, che Alessandro prestava sottraendo tempo ed energie ai non lievi impegni professionali, affinché le siepi ed i prati, le aiole ed i viali dell'antico giardino fossero sempre ben tenuti ed ordinati. In particolare era molto preoccupato per una panchina in travertino ormai cadente, quasi un rudere rovinoso, che, oltre ad impedire alle persone di sedersi, contrastava con l'armonioso assetto del parco. Una bruttura stridente ed intollerabile che Alessandro si era impegnato ad eliminare.

A tal fine si era consultato con amici rotariani che, durante la sua malattia, hanno voluto dar corso all'iniziativa ed hanno realizzato un'opera in travertino di Rapolano Terme del tutto simile alla precedente che è stata donata a Tiziana per essere infine collocata nel giardino della villa.

Per la sua prematura scomparsa, Alessandro non ha potuto vedere la nuova panchina dove è stata apposta una targa che giustamente riporta il suo nome. Come questa opportuna memoria attesta il suo interessamento per la conservazione di quel parco, che ben rappresenta il connubio tra il lavoro dell'uomo e la fecondità della natura, nei nostri cuori è e sarà sempre presente il ricordo delle premurose attenzioni che Alessandro ha dedicato non solo al Rotary, ma soprattutto ai suoi fedeli pazienti, ai numerosissimi amici, alle molte persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzare la sua signorile generosità.

ATTIVITA' ROTARIANE DEL CLUB SIENA EST

AGENDA
OTTOBRE 2026

Rotary Siena Est

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

PROGRAMMA OTTOBRE 2026
A.R. 2026-2027

MARTEDÌ 6 OTTOBRE
ATTIVITÀ SOSPESA

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE ORE 18:30
SEDE: ACCADEMIA DEI ROZZI
VIA DI CITTÀ, 36 - SIENA
INAUGURAZIONE DEL SIENA INTERNATIONAL PHOTO AWARDS (SIPA) EDIZIONE 2026
MOSTRA CINZIA CANNERI
https://festival.sienawards.com/it/cinzia-canneri-womens-bodies-as-battlefields/
SEGUIRÀ APERITIVO PRESSO I LOCALI DE "LA SUVERA"
(Prenotazioni su Communicator)

MARTEDÌ 13 OTTOBRE
ORE 19:00 LIGHT DINNER
SEDE: VILLA ERMELLINA
VIA CUSTOZA, 2 - SIENA
"UNA FINESTRA SU SIENA"
RELATORE: TOMMASO STRAMBI
GIORNALISTA CAPOREDATTORE INTERNI/ESTERI "QN-QUOTIDIANO NAZIONALE"
GIÀ DIRETTORE A SIENA DE "LA NAZIONE"
AUTORE DE
"I COMPAGNI DEL MONTE" (2013)
"SIENA, LA SUA BANCA E UNA SCOMODA VERITÀ"
(Prenotazioni su Communicator)

SABATO 17 OTTOBRE
ORE 19.30/21:00 APERICENA
SEDE: SALA ITALO CALVINO
SANTA MARIA DELLA SCALA
ORE 21:00 - CONFERENZA
"CHERNOBYL: PERSISTENZA DELLA MEMORIA"
40° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA
RELATORE: PIERPAOLO MITTICA
FOTOGRAFO E FILMMAKER INTERNAZIONALE
https://festival.sienawards.com/it/incontro-con-pierpaolo-mittica/
EVENTO DI SOLIDARIETÀ DEVOLUTO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE AIL SIENA-GROSSETO COME DA LOCANDINA ALLEGATA
(Prenotazioni su Communicator)

VENERDÌ 9 OTTOBRE ORE 15:00
SEDE: TEATRO DEI RINNOVATI
PIAZZA IL CAMPO 1 - SIENA
SIPA TALKS
"I GRANDI FOTOGRAFI TRA STORIE ED EMOZIONI
https://festival.sienawards.com/it/sipa-talks-it/
(Dato il numero limitato dei posti disponibili, chi è interessato a partecipare dovrà comunicare prima possibile le adesioni alla Segreteria del Club per mail o whatsapp)

SABATO 10 OTTOBRE ORE 16:30
SEDE: TEATRO DEI RINNOVATI
PIAZZA IL CAMPO 1 - SIENA
SIPA- CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEGLI ARTISTI
https://festival.sienawards.com/it/cerimonia-2/
(Per consentire l'organizzazione della cerimonia è necessario comunicare per mail o whatsapp alla segreteria del Club, nel più breve tempo possibile, i nomi di coloro che sono interessati a partecipare)
ORE 20:30 APERICENA
PRESSO IL RISTORANTE IL TUFO
PIAZZA IL CAMPO, 15 - SIENA
SPETTACOLO DI LUCI E COLORI OFFERTO DAL SIPA
(Prenotazioni su Communicator)

DOMENICA 18 OTTOBRE ORE 11:00
SEDE: AREA VERDE CAMOLLIA 85/VIA DEL ROMITORIO 4 - SIENA (PALAZZO CHIGI)
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI PIERPAOLO MITTICA
CHERNOBYL: MEMORY OF A DISASTER
https://www.sienawards.com/it/festival/exhibitions/pierpaolo-mittica-chernobyl
SARÀ PRESENTE L'AUTORE PER ILLUSTRARE AI SOCI PRESENTI LE SUE OPERE
INGRESSO LIBERO

MARTEDÌ 20 OTTOBRE
ATTIVITÀ SOSPESA

SABATO 24 OTTOBRE ORE 10:30
SEDE: MONTALCINO E
SANT'ANGELO IN COLLE
GIORNATA POLIOPLUS
EVENTO INTERCLUB AREA 4
PROGRAMMA DI MASSIMA:
10:30 ARRIVO A MONTALCINO;
10:45/11:00 VISITA CANTINE/ACETAIA E DEGUSTAZIONE ALL'ENOTECA DEL CASTELLO BANFI;
12:30 PRANZO RISTORANTE IL POZZO A SAN'ANGELO IN COLLE
15:30 RIENTRO
SEGUIRÀ PROGRAMMA DETTAGLIATO
(Prenotazioni su Communicator)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
ORE 19:30 CONVIVIALE
SEDE: HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
VIA LOMBARDI, 41 - SIENA
"RIPARTIRE DAL TERRITORIO: LE NUOVE SFIDE PER LA SANITÀ E IL SOCIALE IN TOSCANA"
RELATORE: GIUSEPPE GUGLIOTTI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE E SINDACO DI SOVICILLE
(Prenotazioni su Communicator)

EVENTI DISTRETTUALI OTTOBRE 2026

SABATO 3 E DOMENICA 4 - PREMIO GALILEI
SEDE: PISA - AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA
SEGUIRÀ PROGRAMMA

SABATO 17 - IDIR
(ISTITUTO DISTRETTUALE INFORMAZIONE ROTARIANA)
SEDE: LUCCA - HOTEL GUINIGI
SEGUIRÀ PROGRAMMA

DOMENICA 18 - ROTARY RUN
SEDE: FIRENZE - PARCO DELLE CASCINE
SEGUIRÀ PROGRAMMA

SABATO 24 - GIORNATA POLIO PLUS
SEGUIRÀ PROGRAMMA

SABATO 31 - ANNIVERSARIO SAN FRANCESCO
SEDE: LOCALITÀ VERNA (AREZZO)
SEGUIRÀ PROGRAMMA

EVENTI DISTRETTUALI NOVEMBRE 2026

SABATO 14 - BANCO ALIMENTARE
(DA ORGANIZZARE I TURNI)

SABATO 21 - SEFR
(SEMINARIO FONDAZIONE ROTARY)
SEDE: AREZZO - HOTEL MINERVA
SEGUIRÀ PROGRAMMA

https://rotary2071.org/il-distretto-2071



delle attività mensili svolte

dal Club Rotary Siena Est

Conviviale estiva Piazza del Campo Siena 07 LUGLIO 2026







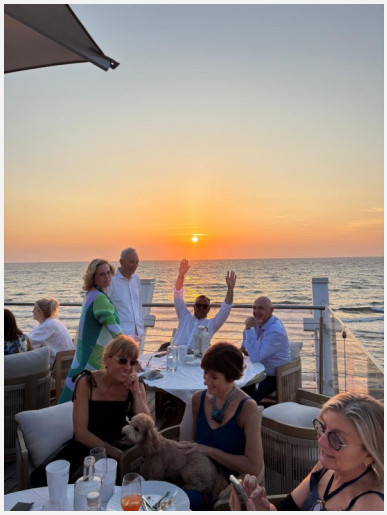


Conviviale estiva Golf Club Punta Ala 31 LUGLIO 2026





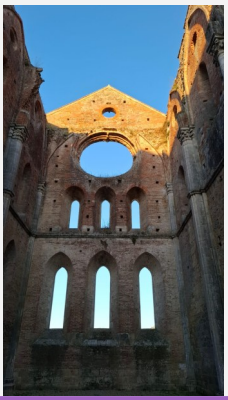




Conviviale estiva S.Galgano Chiusdino 22 AGOSTO 2026

Pomeriggio culturale al Rotary Siena Est: a pochi chilometri da Siena si trova il complesso monumentale di San Galgano con il fantastico Eremo di Montesiepi (La Rotonda) che accoglie la famosa e suggestiva *"spada nella roccia"* oltre l'annessa cappella trecentesca che ospita gli affreschi del Lorenzetti. Relatori della visita guidata i soci Massimo Ventani, Laura Bonelli e Ettore Pellegrini i quali hanno egregiamente illustrato le particolarità architettoniche e artistiche della Rotonda di Montesiepi e della meravigliosa Abbazia a cielo aperto che attira visitatori da tutto il mondo.







CAMINETTO del 08/09/2026



di Rodolfo Donzelli

Data evento:	Martedì 8 settembre 2026 19:00
Luogo Evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Titolo Evento:	Caminetto
Partecipanti:	**35 Soci = 35**

PRESENTAZIONE DELL'ANNATA ROTARIANA



Quasi al termine di una torrida estate e con ancora vivi i ricordi di splendide conviviali estive, ci siamo ritrovati in un buon numero presso l'abituale sede per la prima riunione dell'annata prevista per il 10 novembre prossimo, nel corso della quale il Presidente, coadiuvato dai suoi più stretti collaboratori, ha presentato il programma degli eventi che coinvolgeranno il Club nel prosieguo.

Al di la della elencazione dei singoli progetti, che ovviamente sono ancora abbozzati e che troveranno migliore definizione con l'approssimarsi delle loro scadenze , è apparso chiaro l'intento di dar vita ad una stagione molto impegnativa ,in linea con la nostra tradizione, ed attenta a coinvolgere positivamente i soci. Non si mancherà, peraltro, di collaborare attivamente con gli altri Club del senese e di valutare con attenzione gli eventuali indirizzi del Distretto.

Molta importanza è stata data al mantenimento dell'amicizia e della socializzazione all'interno della compagine , proponendo svariate gite anche con finalità culturali, tra le quali spicca quella di Torino (dal 15 al 18 maggio), nonché altre "uscite", da realizzarsi in una giornata, delle quali il primo esempio verrà realizzato nel corrente mese di settembre a Casole d'Elsa.

Grande rilievo poi è stato dato ai numerosi service da effettuare: tra gli altri sono stati sottolineati quello in favore della scuola "Cecco Angiolieri", per dar vita ad una sorta di "start up" denominata " cucinare" con la collaborazione di altri Club del senese e l'altro in favore della "Golf4Autism", collegato al torneo di golf di Bagnaia e la lotteria. E' in corso di definizione anche un Global Grant per la realizzazione di una casa di cura in una località del Congo, in partecipazione con una serie di Club anche non toscani.

Si è fatto cenno agli eventi che come ogni anno coinvolgeranno la nostra associazione per il "SIPA", riservandosi di indicarne i singoli appuntamenti, che successivamente verranno partecipati dal nostro socio Luca Venturi.

E' stato comunicato poi che la visita del Governatore avrà luogo il 10 novembre e che a due soci Steven Verhelst e Andrea Capotorti sono state affidate presidenze nell'ambito del distretto.

CONVIVIALE del 15/09/2026



di Rodolfo Donzelli

Data evento:	Martedì 15 settembre 2026 19:30
Luogo Evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Titolo Evento:	Conviviale - LA VALLE DEI RE E TUTANKHAMON
Partecipanti:	**44 Soci + 22 Ospiti + 5 Ospiti Club = 71**
Ospiti Club:	CINZIA TADDEI VAL D'ORCIA, CONIUGE RELATORE, RELATORE, RICCARDO FISSI VAL D'ORCIA, CESARE BIAGINI

PRESENTAZIONE "LA VALLE DEI RE E TUTANKHAMON" RELATORE: FRANCESCO TIRADRITTI EGITTOLOGO, SCRITTORE E GIORNALISTA RACCONTA LA SUA PRIMA ESPERIENZA COME AUTORE DEL ROMANZO STORICO EDITO DA RIZZOLI "IL SANGUE DEL FALCO TUTANKHAMON E IL DESTINO DEL REGNO"

La storia è stata protagonista della serata sullo stimolo dell'egittologo Francesco Tiradritti, capace di carpire la piena attenzione dei presenti con immagini e racconti di rinvenimenti archeologici in Egitto, che narrano di una civiltà millenaria preromanica, con varie vicende , bellezze e curiosità tramandate.

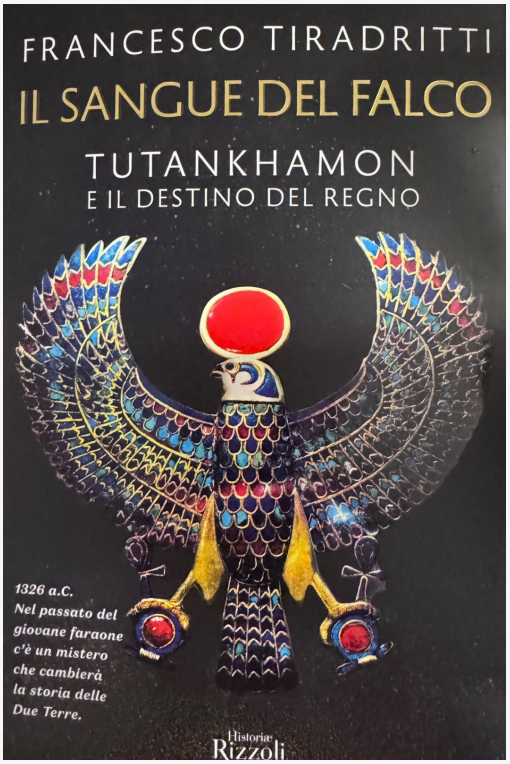
Come raccontato, numerosi furono gli scavi archeologici nella zona di Luxor specie all'inizio del '900, che portarono alla luce tombe funebri importanti con dipinti ed iscrizioni, ma solo nel 1922 l'egittologo Howard Carter individuò nella valle dei re la tomba di Tutankhamon .Il rinvenimento di questa tomba, apparentemente integra ,con tutti gli oggetti che in quella civiltà accompagnavano la sepoltura di un sovrano, destò grande emozione ed interesse sulle vicende di questo re bambino (nominato a 9 anni e deceduto a 18) ,coinvolgendo il mondo della cultura e determinando una sorta di "toto- mania", con forti riflessi sul turismo internazionale.

Il relatore non ha mancato di illustrare alcuni oggetti rinvenuti, con particolare riferimento alla maschera funeraria in oro di ben 10 chili , soffermandosi poi sullo stato della mummia e sugli interventi resisi necessari per estrarla dal sarcofago.

Successivamente è stata ricordata la valle delle regine, necropoli sita nella parte occidentale di Luxor ,ove in un sito più piccolo, intimo e meno affollato rispetto alla valle dei re, erano sepolte consorti, madri e principesse dei faraoni Vi sono state rinvenute 70 tombe tra le quali spicca quella della regina Nefertari.

Solo nel 2025, dopo che per un secolo si ritenne che non vi fosse più nulla da scoprire nella valle dei re, poco distante e in condizioni non ottimali è stata rinvenuta la cosi detta tomba " perduta " di Thutmose II , consentendo in tal modo di completare l'elenco delle sepolture della XVIII dinastia.

Al termine della riunione, dopo numerose domande e conseguenti approfondimenti è stato possibile acquistare alcune copie del racconto storico " Il sangue del falco Tutankhamon e il destino del regno" scritto dallo stesso relatore ed edito da Rizzoli.





REPORT ATTIVITÀ MENSILI SVOLTE

DAL CLUB ROTARY SIENA EST



Report di C.GIOMINI

EVENTO DI SOLIDARIETA'

22/09/2026

Data evento:	Martedì 22 settembre 2026 20:00
Luogo Evento:	Cortile del Podestà - Piazza del Campo
Titolo Evento:	Interclub - Obiettivo Tricolore
Partecipanti:	**24 Soci + 9 Ospiti + 4 Ospiti Club = 37**
Ospiti Club:	COMUNE + UNIVERSITÀ + OBIETTIVO 3

Obiettivo Tricolore



Una bella giornata all'insegna dello sport paralimpico e dell'inclusione quella del 22 di Settembre. Nell'ambito dell'iniziativa "Obiettivo Tricolore" e nel ricordo di Alex Zanardi, si è toccato anche piazza del Campo, dove è arrivato, proveniente da Poppi, il paraciclista Jacopo Guerrini, salutato dalla città di Siena. Ha consegnato quindi il testimone a Simone Ciulli, argento nel nuoto ai Giochi Paralimpici di Tokio 2020 per la successiva tappa del giorno dopo con l'arrivo in mattinata a Montalcino. Successivamente nell'Aula Magna del Rettorato si è svolto l'incontro "Obiettivo Tricolore. La cultura dello sport paralimpico all'Università di Siena" moderato dal giornalista del Corriere della Sera Marco Bonarrigo, che ha visto i saluti del Rettore Roberto di Pietra, di Alessandra Romano, delegata alle Politiche di Inclusione ed Equità dell'Università e di Lorenzo Loré, Assessore allo Sport del Comune di Siena. A seguire gli interventi, oltre che dei due atleti sopra ricordati, anche del senese Matteo Betti, campione di scherma paralimpica, di Barbara Manni, cognata di Zanardi e anima del progetto e di Simone Marradi delegato provinciale del Comitato Italiano Paralimpico.
Sostenitori dell'iniziativa i tre Rotary Club della città: Siena, Siena Est e Siena Montaperti, con i rispettivi presidenti Domenico Benevento, Sandro Senni e Fabio Batignani, che hanno sostenuto le tappe del senese.
"Obiettivo Tricolore" è un progetto per l'avviamento allo sport ed il sostegno per persone con disabilità, nato per volontà di Alex Zanardi e giunto alla sesta edizione, con ben 20 tappe per un totale di oltre 2000 km percorsi in vari modi: quella che si è conclusa in piazza del Campo ha visto il paraciclista Jacopo Guerrini impegnato per circa 100 km con 1000 metri di dislivello.
Un bel momento di sport all'interno di un progetto che mette in evidenza come esso possa essere ben praticato anche nella disabilità: non tutti potranno certo diventare campioni, ma potranno esprimersi al meglio e con serenità.



EVENTO GITA CASOLE D'ELSA

26 SETTEMBRE 2026



di Laura Bonelli

Data evento:	Sabato 26 settembre 2026 10:30
Luogo Evento:	Casole d'Elsa
Titolo Evento:	2 Passi per Casole col "Naso all'Insù"
Partecipanti:	**13 Soci + 8 Ospiti = 21**

Due passi a Casole d'Elsa col "naso all'insù"

La Collegiata di Santa Maria Assunta a Casole d'Elsa

Entrare nella Collegiata di Santa Maria Assunta a Casole d'Elsa significa entrare nel cuore di una delle stagioni più felici dell'arte senese. È soprattutto agli inizi del Trecento che questo piccolo centro della Valdelsa conosce una straordinaria vitalità artistica, grazie alla presenza di alcuni tra i protagonisti più importanti della cultura figurativa del tempo. Non è un caso che proprio in questi anni le grandi famiglie casolesi, gli Andrei e gli Albertini, scelgano la Collegiata come luogo privilegiato per affermare la propria memoria. Le opere commissionate non sono soltanto espressioni di devozione: monumenti e affreschi diventano strumenti attraverso i quali celebrare il prestigio, il ruolo sociale e la memoria dei committenti. Il primo incontro è con il monumento funebre del vescovo Tommaso Andrei, morto nel 1303. A commissionarlo furono i fratelli Giacomo e Sozzo d'Andrea, che si rivolsero a Gano di Fazio, uno dei più importanti scultori senesi del primo Trecento. Il risultato è un monumentale sepolcro pensile, concepito secondo una tipologia che si rifà ai modelli introdotti da Arnolfo di Cambio. La forza del monumento sta innanzitutto nella sua capacità di trasformare la memoria del defunto in una scena. Tommaso Andrei è rappresentato disteso sul lenzuolo funebre, circondato dagli accoliti, quasi come se l'osservatore fosse chiamato ad assistere al rito delle esequie. Il monumento diventa così qualcosa di più di una semplice tomba: è un'immagine solenne della morte e, nello stesso tempo, una riflessione sulla fragilità dell'esistenza. Particolarmente suggestiva è l'iscrizione che il defunto sembra rivolgere direttamente a chi passa davanti al sepolcro: un invito a riconoscere quanto sia breve il potere dell'uomo e ad agire bene finché se ne ha la possibilità. L'opera doveva inoltre presentarsi originariamente molto più ricca di quanto oggi possiamo vedere. La decorazione pittorica, affidata al raffinato Maestro di Badia a Isola, collaboratore vicino alla cultura di Duccio di Buoninsegna, completava le sculture con colori e immagini sacre. Alcuni frammenti sopravvissuti consentono ancora di percepire la qualità di quella decorazione. Poco più avanti si incontra il cenotafio di Bernardino degli Alberini, detto il Porrina, uno dei capolavori assoluti della Collegiata e della scultura gotica italiana. L'opera è attribuita a Marco Romano, artista di straordinaria personalità e protagonista della stagione più innovativa della scultura italiana del primo Trecento. Qui il linguaggio cambia. Bernardino non è rappresentato come un defunto disteso nel proprio sepolcro, ma come un uomo ancora vivo, imponente e consapevole della propria dignità. Nelle mani tiene gli attributi che raccontano la sua identità: il codice di diritto e la spada, simboli rispettivamente della sua professione di giurista e del suo status di cavaliere. È soprattutto il volto a catturare lo sguardo. Marco Romano riesce a restituire al personaggio una presenza fisica straordinariamente concreta: la carnosità del volto, lo sguardo vigile e severo, la solidità della figura fanno del Porrina un'immagine di forte naturalismo. Il monumento rivela inoltre la conoscenza della grande statuaria gotica francese e dei più importanti cantieri toscani, mostrando quanto fosse aggiornata la cultura artistica presente a Casole. Alla scultura fa da contrappunto la grande pittura della cappella degli Albertini, dove un anonimo artista vicino alla prima generazione dei seguaci di Duccio realizzò una complessa decorazione con la Maestà e il Giudizio Universale. Il ciclo era destinato alla cappella funeraria della famiglia e aveva quindi una funzione profondamente legata alla memoria dei defunti. Al centro della Maestà compare la Madonna in trono con il Bambino, accompagnata dagli Angeli e dai Santi che presentano alla Vergine i membri della famiglia Albertini. I defunti, raffigurati in dimensioni più piccole, si affidano così all'intercessione della Madonna e del Bambino, in una delle immagini più alte della spiritualità funeraria del tempo. Sulla volta, invece, appare Cristo giudice, avvolto in una mandorla e circondato dagli Angeli. Le trombe del Giudizio annunciano il momento della resurrezione e della condanna, mentre l'intero programma decorativo doveva probabilmente comprendere anche gli Apostoli, gli eletti e i dannati. Le indagini e i restauri condotti alla fine del Novecento hanno permesso di recuperare importanti porzioni della cappella e di restituire leggibilità a una testimonianza che per secoli era rimasta in gran parte nascosta. La qualità di questi affreschi fu evidentemente riconosciuta già all'epoca. Al Maestro degli Albertini venne infatti affidata, qualche anno più tardi, una nuova e monumentale rappresentazione del Giudizio finale sull'arco trionfale della Collegiata. Oggi ne rimangono soltanto grandi frammenti: il Cristo giudice, alcuni Angeli e due Apostoli. Eppure ciò che resta è sufficiente a restituire la grandiosità dell'insieme. Anche in questo caso l'artista guarda ai grandi modelli della pittura senese contemporanea. La critica ha individuato come riferimenti la Maestà di Duccio nel Duomo di Siena e quella di Simone Martini nel Palazzo Pubblico, due opere destinate a segnare profondamente l'evoluzione della pittura senese del Trecento. Quattro opere, dunque, raccontano una stessa storia: quella di una piccola comunità che, all'inizio del Trecento, seppe inserirsi nel cuore della grande cultura artistica senese. Gano di Fazio, Marco Romano e il Maestro degli Albertini portarono a Casole linguaggi aggiornati, capaci di unire la tradizione religiosa alla celebrazione della memoria individuale. Ed è proprio questo il fascino della Collegiata: nei suoi monumenti e nei suoi affreschi non si conserva soltanto la storia dell'arte, ma anche la storia degli uomini che vollero affidare al marmo e alla pittura il ricordo di sé. A Casole, la grande arte del Trecento non appare dunque come qualcosa di estraneo o lontano: è diventata parte integrante della storia e dell'identità del luogo.



Due passi a Casole d'Elsa col "naso all'insù"

di Ettore Pellegrini

Casole d'Elsa: le fortificazioni di un'importante castello senese



Il borgo di Casole domina una cresta collinare che si incunea tra le cime boscose della Montagnola Senese, i poggi cretacei del Volterrano e le Colline Metallifere, annunciate verso Sud dalla sagoma massiccia delle Corna-te di Gerfalco. Questa vasta area, comprendente la valle dell'Elsa nel tratto iniziale e il bacino orientale di quella del Cecina nel suo percorso intermedio, acquisiva già in epoca etrusco-romana una notevole importanza non solo per le risorse naturali di cui era ricca, ma soprattutto per la sua particolare ubicazione, in funzione del controllo di vie di comunicazione primarie e secondarie che si incrociavano al suo interno, collegando l'area dell'alta Maremma al resto della Toscana e, più in particolare, i centri costieri del medio Tirreno, da Vetulonia, Populo-nia fino a Cecina, con quelli dell'interno.

Numerosi rinvenimenti archeologici relativi all'aristocrazia di origine etrusca e, in seguito, a famiglie romane di rango imperiale, offrono una documentazione storicamente significa-tiva e talvolta artisticamente pregevole della rilevanza del territorio di Casole, in parte esposte nel locale Museo Civico e della Collegiata.

Non si hanno tuttavia notizie certe di un nucleo abitativo con questo nome prima del X secolo: le più antiche attestazioni documentali della chiesa pievana di Santa Maria Assunta, relative all'anno della sua consacrazione, risalgono al 1161, ma sono precedute da una citazione della curte de Casulis, che, come sagnalato dal Regestum Volaterranum dello Schneider, è datata al 996 d.C.

Per trovare attestazioni attendibili dell'esistenza di un castrum, sive castellum de Casule dobbiamo attendere il XII secolo, quando Pisa e Siena iniziano a conten-dere alla potente Diocesi di Volterra il controllo di quella che sta diventando un centro di non modesto rilievo logistico e strategico, impegnato ad assu-mere un ruolo politico nel complicato scenario degli inizi del secondo millennio, che in Toscana trae origine dal contrasto tra il morente feudalesimo e la forza nascente dei liberi comuni. Non a caso, nel XIII secolo, si afferma a Casole un'autonoma organizzazione civica con un po-destà e organi rappresentativi - forse regolati da una primordiale forma di statuto e dove si batte perfino moneta, ma già nel corso di questo secolo s'intensifica l'ingerenza del vicino Comune di Siena, che si consoliderà nel 1358 con la formale sottomissione della terra e, nel 1374, con la sua diretta conduzione sotto amministrazione senese. Allora Casole e la sua curia saranno aggiunti ai territori già facenti parte del "Contado" e i suoi abitanti otterranno la piena cittadinanza senese.

È in questa la fase storica, che disordini, più o meno aperte ribellioni a Siena e le continue velleità di Firenze sull'area altovaldelsana, inevitabilmente inducono la Repubblica ad ordinare la costruzione di una rocca e il consolidamento delle mura, secondo un pro-gramma scandito con precisione da una ricca do-cumentazione archivistica. A seguito di questa disposizione i casolani si impegnano ad erigere unum cassarum et fortilitium ad modum cassari e di tenervi un castellano et famulis condecentis ad custodiam dicti cassari… sumptibus et expensis Commu-nis et hominum de Casulis. La costruzione dell'apparato viene affidata al "maestro" Francesco di Vannuccio da Siena, che porterà a termine i lavori nel 1363.

Nuovi, importanti interventi alle fortificazioni della piazza si renderanno necessari tra la fine del XIV secolo e la metà del successivo per ripristinare le mura nei tratti danneg-giati e costruirne di nuove intramezzate da torri di guardia, per restaurare, soprattutto, alcune sezioni del cassero che risultano assai deteriorate. In questi anni Casole diviene una vera piazzaforte circondata completamente da mura e protetta da una decina di torri, alla quale si accede solo da due porte chiamate rispettivamente ai Frati e del Rivellino, oggi non più esistenti ma visibili in antichi documento grafici e fotografici..

Pur in mancanza di specifiche descrizioni dell'assetto delle fortificazioni di Casole, alla vigilia della spedizione aragonese contro Firenze la piazzaforte doveva aver raggiunto questa rassicurante configurazione difensiva e quando, nel 1478, fu attaccata dall'esercito fiorentino anche con l'impiego dell'artiglieria, cadde solo per il tradimento dei due comandanti, Corso da Pereta e Giovanni d'Arezzo, che si arresero al nemico in cambio di denaro. Il governo senese inviò immediatamente un contingente armato al fine di recuperare l'impor-tante avampo-sto e, scoperto l'inganno, fece giustiziare i traditori, che furono impiccati alle trifore del Palazzo Pubblico della città dominante.



Due passi a Casole d'Elsa col "naso all'insù"

di Ettore Pellegrini

La sia pure temporanea perdita di Casole ne evi-denziò l'importanza strategica e indusse la Repubblica a programmare il riattamento delle strutture danneggiate e la realizzazione di nuove, aggiornate fortificazioni sotto la sovrintendenza del poliedrico artista ed esperto architetto militare Francesco di Giorgio Martini. Ispezionando le difese casolane, Francesco trovò un sistema di sicurezza basato sul cassero costruito, come già ricordato, tra il 1358 e il 1363 da Francesco di Vanuccio e quindi molto datato, sulla cinta muraria potenziata da una serie di torri angolari e rompi tratta, nonché sui due accessi fortificati disposti ai punti terminali dell'asse viario longitudinale, verso Sud (Mensano e Radicondoli): Porta del Rivellino e verso Nord (Colle, San Gimignano) Porta ai Frati. Un sistema compiuto ed organico secondo i principi della poliorcetica medievale, ma non adeguato alle esigenze della guerra moderna ormai dominata dalle armi da fuoco e, specialmente nel caso degli assedi, dall'artiglieria.



Le sezioni della cinta muraria conservate in gran parte fino ad oggi quasi senza soluzione di continuità hanno un andamento perimetrale che ricorda la forma di un uovo, per una esten-sione complessiva di oltre un chilometro; la di-stanza tra le due antiche porte (Nord-Sud) supera i 400 metri, mentre la massima ampiezza trasversale (Est-Ovest) del borgo raggiunge i 150 m. Ulteriori parapetti e apparati bastionati riferibili stilisticamente all'architettura del Rinascimento ed oggi scomparsi, sarebbero stati eretti in previsione della Guerra di Siena alla metà del XVI secolo, come mostrano le celebri vedute casolane di Giorgio Vasari e dello Stradano. Non sono invece scomparse le due grosse torri cilindriche dotate di postazioni per armi da fuoco erette a difesa della Porta ai Frati, probabilmente sulla base del progetto di ammodernamento del sistema difensivo che era stato richiesto a Francesco di Giorgio, l' assetto delle quali appare effettivamente riconducibile allo stile del Maestro.

Quasi ovunque le antiche cortine, come è accaduto a Colle ed in molti altri centri della Toscana, sono state inglobate in altre succes-sive costruzioni di carattere civile, che ne hanno sensibilmente modificato l'assetto funzionale e strutturale, senza però impedirne la lettura. Nel settore Nord-occidentale, dalla robusta rondella dei Serviti e per quasi tutto il fianco, è infatti possibile seguire l'andamento delle mura e, malgrado l'evidente sovrapposizione di edifici e palazzi, rilevare il paramento in grosse e regolari bozze di pietra sulla faccia esterna. Più avanti, invece, in direzione della Rocca, non si riscontrano superfetazioni successive, ma solo i basamenti di lunghe sezioni murarie, assai sbassate probabilmente per recuperare materiale da costruzione. Diverso lo stato della cinta che si ricongiunge alla torre dei Serviti proteggendo il fianco Sud-orientale della piazzaforte, dove le relative murature appaiono più frammentate e nascoste, sia a causa di ristrutturazioni che di demolizioni e dove si intravedono sommarie tracce dei basamenti di alcune torri fi guardia.

Il prevalente ricorso alla pietra con raro uso del laterizio è riferibile, quasi certamente, alle opere murarie più antiche, quelle realizzate prima del XIV secolo. Fa eccezione la cortina rettilinea che univa la Rocca alla Porta del Rivellino, in cui è presente una tessitura muraria realizzata in laterizio con ricorsi di pietra a distanze regolari. Di considerevole elevazione, l'apparato doveva essere dotato sulla sommità del camminamento di ronda sostenuto da beccatelli, dei quali sono ancora visibili gli attacchi.



Due passi a Casole d'Elsa col "naso all'insù"

di Ettore Pellegrini

Come detto, la cortina si connette direttamente nella Rocca, che, costruita probabilmente sulle basi di un precedente castello da cui i vescovi volterrani eserci-tavano la loro giurisdizione su Casole, esprime fedelmente una concezione architettonica trecen-tesca, non dissimile da quella di altri fortilizi senesi a pianta quadrata o triangolare dell'epoca. Ne sono parte integrante il massiccio maschio in boz-ze di pietra ben squadrate sul vertice di Nord-Ovest ed una seconda torre, sempre in pietra, sul vertice opposto, il cui volume, in pianta, ri-sulta non parallelo e quindi ruotato rispetto alle cortine che vi convergono; al loro interno si trovavano i locali e i magazzini di servizio per l'armamento e le riserve della guarnigione, la cui consistenza era accuratamente regolamen-tata dal governo senese.

L'attuale sistemazione della Rocca è frutto di numerosi restauri e sistemazioni susseguitisi nei secoli, l'ul-timo dei quali, abbastanza recente, tende ad esaltare il suggestivo assetto medievale dell'edificio, evidenziando nell'ordinato paramento della facciata rivolta verso il borgo - in laterizio e pietra a ri-corsi regolari - l'ingresso sormontato dall'arco senese che incornicia l'insegna della Balzana e la parte sommitale caratterizzata dall'apparato a sporgere coronato da merli e sorretto da beccatelli e caditoie cieche.

Ma il sistema difensivo di Casole, oltre ché rilevante per la qualità estetica, risultava imponente per l'assetto e la consistenza delle fortificazioni, come, d'altra parte, si confaceva alla piazzaforte che aveva il compito di proteggere un settore importan-te del Dominio di Siena per la sua vastità, per le sue ricchezze e, specialmente, per la sua valenza strategica, chiaramente attestata dall' interesse che la località suscitava a vicine signorie e a potenti teste coronate. E' noto che per l'evoluta configurazione architettonico militare raggiunta dopo gli interventi cinquecenteschi di ammodernamento delle fortificazioni, lo stesso Piero Strozzi impiegò più volte Casole come base d'apoggio per azioni diversive contro l'esercito inviato da Carlo V ad assediare Siena negli anni 1554-1555.



CAMINETTO 29/09/ 2026

Data evento:	Martedì 29 settembre 2026 19:00
Luogo Evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Titolo Evento:	Caminetto - relatore Egidio Bianchi
Partecipanti:	**30 Soci = 30**



di Claudia Faleri

SPORT PROFESSIONISTICO DI SQUADRA: HIGHLIGHTS E CURIOSITÀ

Il caminetto del Club si è aperto con l'intervento del Presidente, che ha anticipato i principali appuntamenti rotariani del mese di ottobre. Tra i più attesi figura il Siena International Photo Awards (SIPA), giunto quest'anno alla dodicesima edizione, che conferma Siena tra i principali punti di riferimento della fotografia internazionale. Nell'ambito del festival, il Club sarà protagonista di diverse iniziative, a partire dall'inaugurazione del SIPA presso l'Accademia dei Rozzi alla premiazione egli artisti, sino all'organizzazione di un convegno dal titolo *"Chernobyl: persistenza della memoria"*, in programma presso il Santa Maria della Scala – Sala Italo Calvino. L'evento, dedicato al 40° anniversario della tragedia di Chernobyl, realizzato grazie al prezioso contributo del socio Luca Venturi, vedrà la partecipazione del fotografo e filmmaker internazionale Pierpaolo Mittica, da anni impegnato nella documentazione delle conseguenze umane e ambientali del disastro nucleare.

La parola è quindi passata al socio Egidio Bianchi, che ha accompagnato i presenti in un interessante viaggio nel mondo dello sport professionistico, condividendo la propria esperienza maturata nei quattro anni alla guida della Lega Basket Serie A. La relazione ha offerto uno sguardo privilegiato su un settore che, dopo la riforma introdotta dal 2021, si presenta sempre più come una vera e propria impresa, nella quale la dimensione sportiva convive con quella economica e manageriale. Egidio Bianchi ha illustrato l'articolazione dei rapporti tra Federazioni sportive e Leghe professionistiche, evidenziandone la diversa ripartizione delle competenze. Particolarmente interessante è stata poi la descrizione dell'organizzazione interna di una moderna società sportiva professionistica, nella quale convivono un'area puramente amministrativa, finanziaria e gestionale e un'area tecnico-sportiva, composta dal direttore sportivo, dallo staff tecnico e sanitario e dal settore giovanile.

Non sono mancati spunti di riflessione sulle principali sfide che caratterizzano oggi lo sport professionistico: dal crescente peso del costo del lavoro agli adempimenti in materia di compliance, dal valore sempre più strategico delle sponsorizzazioni e dei diritti audiovisivi all'evoluzione dei modelli di fruizione delle competizioni, anche attraverso piattaforme digitali come l'NBA League Pass. Il relatore si è infine soffermato sul ruolo del Presidente di una Lega professionistica, sull'ingresso di investitori stranieri nella proprietà delle società sportive e sulla crescente centralità degli impianti sportivi, sempre più concepiti come luoghi in grado di offrire un'esperienza completa ai tifosi, ben oltre il semplice evento agonistico.

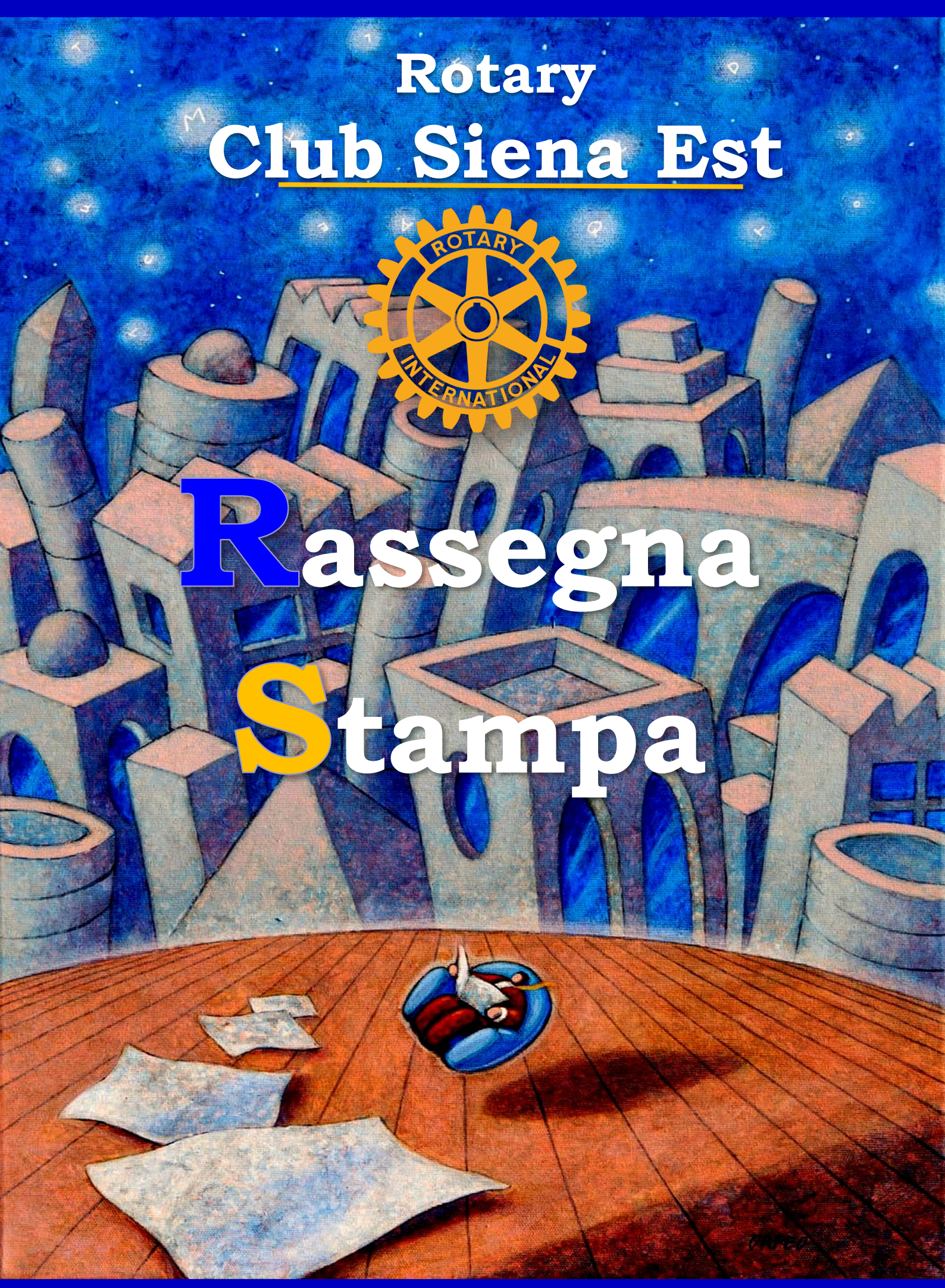
L'incontro si è concluso con un vivace confronto con i soci, confermando ancora una volta come il mondo dello sport professionistico rappresenti oggi un ambito nel quale si intrecciano interessi economici, giuridici, sportivi, mediatici e sociali sempre più rilevanti.



Stampa d'Arte Keith HARING : Senza titolo - 1988 (Calcio 1)

Rotary
Club Siena Est

Rassegna Stampa



VENERDÌ — 7 AGOSTO 2026 – LA NAZIONE



Policlinico Le Scotte

Cardiochirurgia Sandro Sponga è il direttore

Il professor Sandro Sponga è il nuovo facente funzione di direttore della Uoc Cardiochirurgia e trapianto di cuore, unità afferente al Dipartimento Cardio-toraco-vascolare, dell’Azienda ospedaliero universitaria Senese, dopo il pensionamento del dottor Gianfranco Montesi.
Come da ‘Regolamento per l’individuazione dei sostituti dei direttori di struttura’ del 2021, l’incarico di facente funzioni di direttore è affidato previa emissione di uno specifico avviso interno. Ebbene l’AouS ha emesso l’avviso interno rivolto ai dirigenti medici dipendenti del Ssn o universitari in afferenza assistenziale con l’AouS, afferenti alla Uoc Cardiochirurgia e trapianto di cuore. All’avviso hanno risposto in quattro e alla scadenza la Commissione di valutazione ha individuato il professor Sponga per l’incarico a decorrere dal 1° agosto.
Il professor Sponga è stato reclutato dall’Università di Siena l’anno scorso, tramite concorso: proveniente da Udine, si è formato anche all’estero e possiede una significativa esperienza chirurgica e un curriculum accademico di tutto rispetto. Il recupero della scuola di specializzazione di cardiochirurgia e l’irrobustimento del programma di trapianto di cuore sono stati gli obiettivi che hanno guidato l’Università e l’AouS nel bandire il concorso. Nel suo curriculum spiccano comprovata esperienza clinico-scientifica riguardo il trapianto di Cuore, le tecniche innovative di preservazione e trasporto dell’organo, l’impianto sia a cuore fermo che battente, nonché l’esperienza sulle metodiche di chirurgia conservativa delle valvole cardiache.

GIOVEDÌ — 20 AGOSTO 2026

Un pioniere della scienza

‘PADRE’ DI MOLTI VACCINI



Rino Rappuoli
Direttore del Biotecnopolo di Siena

Rino Rappuoli è stato direttore della attività di ricerca di Gsk Vaccines Siena. Per Chiron Corporation ha guidato lo sviluppo di vari vaccini, il vaccino anti meningococco-B, il primo vaccino ‘acellulare’ al mondo contro la pertosse con tecniche di dna ricombinante. E’ considerato il cofondatore della microbiologia cellulare, disciplina che combina la biologia cellulare con la microbiologia e il pioniere dell’approccio genomico nello sviluppo dei vaccini nota come ‘reverse vaccinology’.

GIOVEDÌ — 20 AGOSTO 2026 – LA NAZIONE

Ricerca e sorveglianza

LA ‘PREPAREDNESS’



Rino Rappuoli
direttore scientifico Biotecnopolo

«Non aspettare che il problema sia già arrivato. La sicurezza sanitaria non può essere organizzata soltanto nella crisi. Oggi possiamo studiare un patogeno con velocità e precisione, grazie a nuove tecnologie e IA. Non possiamo sapere con certezza quale sarà la prossima minaccia, ma possiamo prepararci sviluppando competenze e piattaforme capaci di essere adattate rapidamente».

DOMENICA — 23 AGOSTO 2026 – LA NAZIONE

LE NOTIZIE IN BREVE



Meeting di Rimini

Riccaboni modera panel internazionale sulla ‘via del cacao’

Angelo Riccaboni, ex rettore dell’Università di Siena, martedì 25 al Meeting di Rimini modererà il panel istituzionale “Cacao Connect - La via italiana per il cacao in Africa”, promosso dal ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Alliance of bioversity international and Ciat, Ferrero, Save the Children e Icam, sulle prospettive di rafforzamento della cooperazione internazionale per la filiera del cacao.



Mountain Bike

Quando i bambini corrono per i loro amici sfortunati all’insegna della solidarietà



Ride for Children Domenica la seconda tappa dell’evento

SIENA

La formula è semplice ma potente: i bambini corrono per altri bambini (meno fortunati). Dopo la gioia collettiva della prova su pista del 27 agosto, la 5ª Edizione della Ride for Children si avvia verso la 2ª ultima prova, quella Xco (acronimo per cross country olimpico, specialità per mountain bike) prevista per la mattina di domenica 6 settembre.
Sarà una competizione per le categorie giovanissimi inserita nel circuito “Xco Toscano Giovanissimi”, nato per promuovere il mondo del ciclismo fuoristrada in questa particolare fascia di età. In base alle categorie, saranno previsti tre percorsi con lunghezza e difficoltà crescente: 500 m, 750 m e infine 1100 m dove il percorso diventa sensibilmente più tecnico. È prevista la partecipazione di cento-centodieci giovanissimi ciclisti.
La manifestazione si svolgerà nell’arco della mattinata con operazioni di ritrovo e verifica previste fra le 8 e le 10 seguite dalle competizioni che si completeranno intorno alle 12.30. Dopo le lotterie e le premiazioni la manifestazione si chiuderà intorno alle 13. L’evento si svolgerà al arco “Anna Frank”, presso gli impianti sportivi dell’Acquacald. La manifestazione è nata nel 2022 dall’idea del neonatologo e ricercatore Claudio De Felice e dell’ex professionista Gianni Gobbini in collaborazione con alcuni personaggi tecnici del ciclismo, per celebrare l’importanza della bicicletta come veicolo di solidarietà già fra i giovanissimi.
L’iniziativa è promossa da quattro prestigiosi Club di Service: Panathlon Club Siena, Rotary Club Siena, Rotary Club Siena Est, Rotary Club Valdelsa.
Entrambi gli appuntamenti della manifestazione sono patrocinati dal Comune di Siena e fanno parte del progetto nazionale “Bici in Comune” promosso dal Dipartimento per lo sport della presidenza del Consiglio dei ministri per promuovere la bicicletta come mezzo di mobilità sostenibile.
L’organizzazione sarà, come sempre, affidata a Il Pedale Senese1952. Il ricavato delle due giornate sarà devoluto alla Pediatria del policlinico Le Scotte. La chiusura del cerchio ideale per un evento tutto da vivere.

Giordano Cioli

LE STORIE DI CRONACA

La nostra inchiesta

Emergenza lupo in terra di Siena

«Un predatore con cui fare i conti»

L'esperta Rosanna Zari: «Controlli, informazione e sostegno agli allevatori per attuare la convivenza»

LA STRATEGIA

«Verifiche, catture e misure selettive devono avvenire sulla base di criteri scientifici»

SIENA

L'aggressione a una bambina di quattro anni avvenuta ad Arrone, in Umbria, ha riportato il tema della presenza del lupo all'attenzione nazionale, ma per gli allevatori toscani e senesi non si tratta di una novità. Il lupo è tornato protagonista dei territori rurali da anni e la sua presenza è diventata una variabile con cui aziende agricole e allevamenti devono confrontarsi. A fare il punto è Rosanna Zari, dottore agronomo, consulente di aziende agricole e allevamenti, già vice presidente nazionale dell'Ordine degli Agronomi e Forestali italiani. Di recente ha moderato a Contignano (Radicofani) un incontro dedicato al ritorno del lupo in Val d'Orcia.

Dottoressa Zari, il lupo è davvero diventato un'emergenza?

«È diventato un problema che non può più essere affrontato soltanto attraverso posizioni contrapposte o slogan. La presenza del lupo è aumentata negli ultimi anni, soprattutto sull'Appennino tosco-emiliano. I monitoraggi hanno evidenziato che non siamo più davanti a un fenomeno marginale».

Che cosa ha favorito questa espansione?

«La disponibilità alimentare. Il lupo si muove dove trova condizioni favorevoli. Quando incontra un gregge ha davanti una fonte di cibo più semplice rispetto alla caccia alla fauna selvatica. Ed è qui che possono nascere problemi di comportamento, come l'*over killing*: uccisioni superiori alla necessità alimentare del predatore».

Per gli allevatori il problema riguarda anche il futuro delle attività agricole?

«Sì, perché il danno non è soltanto il singolo episodio. Gli allevamenti lavorano su equilibri delicati e ogni difficoltà può incidere sulla gestione dell'azienda. Bisogna considerare anche il ruolo che queste attività hanno nel mantenimento del territorio».

I DATI

«I monitoraggi hanno evidenziato che non siamo più davanti a un fenomeno marginale»

L'Europa ha recentemente modificato lo status di tutela del lupo. Cosa cambia?

«È un passaggio rilevante perché consente di avere una gestione più dinamica. Il lupo rimane una specie protetta, ma oggi esistono margini maggiori per intervenire attraverso controlli, catture e misure selettive nei confronti degli esemplari problematici. Naturalmente tutto deve avvenire sulla base di criteri scientifici e di una programmazione seria».

Il rischio è che gli animali vengano progressivamente tolti dal pascolo?

«È un rischio reale. E sarebbe una perdita. Il pascolo non rappresenta soltanto un metodo di allevamento, ma svolge una funzione ambientale fondamentale: mantiene il territorio, limita l'abbandono delle aree marginali e contribuisce alla qualità delle produzioni. Spostare tutto in strutture chiuse significherebbe modificare un sistema costruito nei secoli».

L'ANALISI

«La natura va rispettata, ma il territorio va governato. Servono delle decisioni»

Sul lupo il confronto pubblico spesso diventa uno scontro tra opposte tifoserie.

«È vero. A volte sembra quasi che anche il lupo abbia finito per entrare nella logica delle bandiere: da una parte chi lo considera la causa di ogni problema, dall'altra chi lo trasforma in un simbolo intoccabile. La realtà è più complessa. È un predatore selvatico e come tale deve essere gestito».

Che cosa manca oggi per trovare un equilibrio?

«Una cultura della convivenza. Servono controlli, informazione ai cittadini e sostegno agli allevatori. Chi vive in città deve comprendere che un animale selvatico non è un animale addomesticato e che il ritorno di una specie comporta responsabilità. La natura va rispettata, ma il territorio va governato. La questione del lupo non si risolve né con la paura né con la retorica: servono equilibrio, conoscenza e decisioni che non possono più essere rimandate».

Lodovico Andreucci



Un momento del convegno 'Toscana sotto attacco. La crisi delle predazioni negli allevamenti' dedicato all'emergenza negli allevamenti toscani organizzato al Caseificio Val d'Orcia a Contignano

Tradizione e strumenti innovativi «Così si prevengono gli attacchi»

Il monito: «Le aziende non possono essere lasciate sole a sostenere tutti gli oneri»



Il cane da pastore non deve affrontare il predatore, ma deve scoraggiarne l'avvicinamento

Recinzioni elettrificate, reti mobili e sistemi di monitoraggio aiutano a proteggere le greggi

SIENA

Ci sono recinzioni da controllare, animali da sorvegliare, strumenti da mantenere efficienti. La difesa dal predatore è diventata una nuova parte della quotidianità negli allevamenti toscani, dove molte aziende hanno dovuto trasformare la prevenzione in una pratica costante. La convivenza con il lupo passa anche dagli strumenti che permettono di ridurre il rischio di attacchi. Non esiste una soluzione unica, ma un insieme di interventi che uniscono tradizione e innovazione. «Recinzioni, sistemi di dissuasione e cani da guardiania sono strumenti utili, ma non possono essere considerati una soluzione assoluta», spiega Rosanna Zari (**foto**), agronoma e consulente di aziende agricole e allevamenti. Tra questi strumenti, il cane da guardiania rappresenta il legame più forte tra passato e presente. Il cane da pastore maremmano-abruzzese è tornato protagonista nel pascoli. Il suo compito non è affrontare il predatore, ma segnalare il pericolo e scoraggiarne l'avvicinamento, lavorando insieme al gregge e all'allevatore.

Accanto alla tradizione sono cresciute nuove soluzioni: recinzioni elettrificate, reti mobili e sistemi di monitoraggio aiutano a proteggere gli animali, soprattutto nelle ore più delicate. Ma ogni strumento richiede investimenti, manutenzione e tempo. Una recinzione, da sola, non risolve il problema: deve essere controllata e adattata alle caratteristiche del territorio. Più controlli, più attenzione e nuovi costi in un settore dove spesso i margini sono già ridotti. «Servono investimenti, formazione e strumenti più efficaci. Gli allevatori non possono essere lasciati soli a sostenere tutti gli oneri della convivenza», sottolinea Zari. La questione non riguarda soltanto la sicurezza degli animali, ma anche il futuro del paesaggio rurale. Il pascolo mantiene vive le aree marginali, contribuisce alla cura del territorio e sostiene produzioni legate alla storia delle campagne toscane. La sfida, quindi, non è scegliere tra il lupo e l'uomo, ma trovare un equilibrio possibile. «Vorrei ricordare – conclude Zari –, che anche i cani devono essere certificati e ben identificati, servono inoltre appositi ricoveri che, a esempio nel caso della transumanza, non è facile reperire».

L.A.

I FATTI DELLA CITTA'

Idee e proposte

'Polvere Sei, Pellet Diventerai' Ora l'agricoltura è più sostenibile

Il progetto Pope-Bio trasforma in nuove risorse i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica
Task-force tra Coldiretti Siena e l'Università degli studi con le istituzioni e il mondo della ricerca

SIENA

«Polvere sei, Pellet diventerai: Pope Bio per un'agricoltura sostenibile»: questo il nome del progetto nato dalla collaborazione tra Coldiretti Siena e l'Università degli studi di Siena. Il progetto ha come obiettivo valorizzare i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica, trasformandoli in sostanze organiche innovative per migliorare la fertilità dei suoli e promuovere modelli di agricoltura biologica e circolare.

«Si tratta dell'utilizzo di alcuni sottoprodotti dell'attività agricola – afferma il direttore di Coldiretti Siena, Simone Solfanelli –. Sto pensando alle sanse degli oleifici e ai tagli di potatura per esempio, ecco questi sottoprodotti, che normalmente non sono utilizzati, vengono in qualche modo inceneriti, trasformati in pellet e resi disponibili per l'agricoltura come forma di concimazione e di consumazione organica in una maniera molto più pratica, più trasportabile e più fruibile per l'impresa agricola. «Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana con fondi anche dell'Unione Europea – continua Solfanelli –. Capofila è l'Università degli studi di Siena, nello specifico il gruppo di lavoro della professoressa Letizia Marsili. L'agricoltura sta attraversando dei cambiamenti e alcuni sono preoccupanti come quelli climatici. C'è uno studio fatto dalla Regione Toscana che indica che in proiezione nel 2050 la viticoltura toscana si farà sulle Alpi Apuane e sulle montagne più stoiesi ad altitudini che oggi non conosciamo».



La presentazione di Pope-Bio, che trasforma in nuove risorse i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica

In prima linea nel progetto, l'Università degli studi di Siena: «Il lavoro è consistito nel cercare di dare valore a scarti che potevano avere dei costi importanti per l'azienda che li produceva – afferma la professoressa Marsili –. L'obiettivo è renderli qualcosa di rigenerato e di nuovo rispetto ai prodotti di scarto che avrebbero un costo di smaltimento». E ancora: «Non ci siamo fermati alla produzione di questo ammendante che è un risultato comunque super positivo – è la conclusione – ma vogliamo creare un prodotto che possa integrare dei sottoprodotti per essere ancora migliore nella produzione olivicola».

Durante il Kick-off è intervenuta anche Rosanna Zari (Tosca la Rete di Consulenza Aziendale della Toscana): «Riteniamo che i benefici del progetto siano importanti, soprattutto perché non sarà solo sperimentale, ma lo vedremo applicato, con il vantaggio di ottenere un concime e un ammendante partendo da degli scarti di produzione».

Matteo Cappelli

DA SCARTO A OPPORTUNITA'

A Siena presentato lo studio a vantaggio di imprese, ambiente e consumatori

SPORT E SOLIDARIETÀ

L'iniziativa

'Obiettivo tricolore' La tappa senese nel nome di Zanardi

L'arrivo in piazza del Campo, poi l'incontro al rettorato dell'Università
Nel pomeriggio il trasferimento alla Fortezza di Montalcino

SIENA

Prima l'arrivo in piazza del Campo della staffetta, poi l'incontro nell'aula magna del rettorato, quindi il trasferimento a Montalcino. 'Obiettivo tricolore' è tornata sulle strade senesi: è la staffetta ideata da Alex Zanardi, il campione paralimpico, che proprio sulle strade senesi ebbe il drammatico incidente che poi lo ha portato alla morte. Nel suo nome si è rinnovato questo appuntamento, all'insegna della solidarietà, con il saluto del Comune in piazza del Campo e l'accoglienza dell'Università al rettorato.







Il passaggio a Siena di 'Obiettivo tricolore', con l'accoglienza in piazza del Campo dell'assessore Lorè e l'incontro al rettorato dell'Università degli studi

GIOVEDÌ — 9 LUGLIO 2026 – LA NAZIONE



Fondazione Biotecnopolo

Resistenza agli antibiotici Esperti a confronto sulla sfida della ricerca

SIENA

L'antimicrobicoresistenza rappresenta una delle più grandi sfide per la salute pubblica del XXI° secolo. La crescente diffusione di batteri resistenti agli antibiotici rischia di compromettere molti dei progressi della medicina moderna e impone nuovi investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella capacità dei sistemi sanitari di prevenire e affrontare le minacce biologiche. Per approfondire questi temi e favorire il dialogo tra ricerca, medicina clinica e istituzioni, la Fondazione Biotecnopolo di Siena promuove il seminario 'Antimicrobicoresistenza: dalla ricerca al paziente. La sfida italiana per la sicurezza nazionale', in programma domani alle 11 nell'auditorium della Fondazione.

L'obiettivo è offrire un momento di confronto sulle nuove prospettive scientifiche e sulle strategie necessarie per rafforzare la preparedness e la sicurezza sanitaria del Paese. Ad aprire i lavori sarà la professoressa Annalisa Santucci, vicepresidente della Fondazione Biotecnopolo, il direttore generale Gianluca Polifrone coordinerà il seminario.

Interverranno il professor Rino Rappuoli, direttore scientifico Biotecnopolo, il professor Marco Falcone, direttore della Scuola di specializzazione in Malattie Infettive dell'Università di Pisa, la dottoressa Monica Monaco del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di sanità e la dottoressa Claudia Sala, responsabile del laboratorio di Biologia molecolare della Fondazione Biotecnopolo. Le conclusioni saranno affidate al senatore Franco Zaffini, che terrà un focus sull'impegno delle istituzioni per la sicurezza sanitaria del Paese.

I risultati scientifici prodotti nella lotta ai batteri resistenti agli antibiotici rappresentano uno dei modelli più promettenti per accelerare il trasferimento delle scoperte scientifiche verso nuove soluzioni terapeutiche.

SABATO – 25 LUGLIO 2026

Sulla rivista scientifica Trends in Immunology i limiti dei farmaci e la paura dei superbatteri

Anticorpi monoclonali Le armi per la salute

di **Laura Bertarelli**

Gli anticorpi monoclonali umani potrebbero diventare uno degli strumenti più promettenti per contrastare la crescente minaccia della resistenza antimicrobica, offrendo un approccio complementare agli antibiotici tradizionali e contribuendo a fronteggiare la diffusione dei cosiddetti superbatteri. È quanto sostiene Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotecnopolo di Siena, in un lavoro pubblicato sulla rivista 'Trends in Immunology', nel quale vengono analizzate le potenzialità di questa classe di farmaci già ampiamente utilizzata in oncologia e nelle malattie autoimmuni.

Secondo gli autori, gli anticorpi monoclonali potrebbero essere adattati per riconoscere e colpire in modo altamente selettivo i batteri responsabili delle infezioni, riducendo gli effetti collaterali associati agli antibiotici ad ampio spettro e aggirando alcuni dei meccanismi che alimentano la resistenza antimicrobica. La resistenza agli antibiotici è oggi considerata una delle più gravi emergenze sanitarie globali. L'impiego eccessivo e spesso inappropriato degli antimicrobici ha favorito nel tempo la selezione di ceppi batterici capaci di sopravvivere a numerose classi di farmaci. Questo fenomeno sta progressivamente riducendo le opzioni terapeutiche disponibili e rende sempre più difficile il trattamento di infezioni che fino a pochi anni fa erano considerate facilmente curabili.

In questo scenario, la ricerca di strategie alternative agli antibiotici tradizionali è diventata una priorità per la comunità scientifica internazionale. «La strategia di risolvere la resistenza antimicrobica utilizzando soltanto nuovi antibiotici ha completamente fallito e sta generando batteri mostruosi resistenti a tutti i farmaci – dice Rappuoli –. La resistenza antimicrobica deve essere affrontata con strategie multiple e differenziate e vaccini e anticorpi monoclonali rappresentano gli strumenti più promettenti».

Gli anticorpi monoclonali sono proteine prodotte in laboratorio che imitano il funzionamento degli anticorpi naturali del sistema immunitario. La loro caratteristica principale è la capacità di riconoscere con estrema precisione uno specifico bersaglio biologico. Questa proprietà ha già rivoluzionato il trattamento di molte patologie e ha portato allo sviluppo di oltre 150 farmaci approvati per tumori, malattie autoimmuni e patologie infiammatorie. Gli autori della pubblicazione ritengono che la stessa tecnologia possa essere sfruttata contro le infezioni batteriche. A differenza degli antibiotici convenzionali, che spesso colpiscono indiscriminatamente numerosi microrganismi, gli anticorpi monoclonali possono essere progettati per agire esclusivamente contro il batterio responsabile dell'infezione.

Questo approccio consentirebbe di preservare il microbioma intestinale e gli altri microrganismi benefici che svolgono un ruolo importante nella salute umana. Un altro vantaggio riguarda i meccanismi d'azione. Gli anticorpi non si limitano a uccidere i batteri, ma possono neutralizzare le tossine prodotte dai patogeni, impedirne l'adesione alle cellule umane e ostacolare la formazione dei biofilm, strutture protettive che rendono le infezioni particolarmente difficili da trattare. Inoltre possono facilitare il riconoscimento dei microrganismi da parte del sistema immunitario, favorendone l'eliminazione naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotecnopolo di Siena



LA NOSTRA SALUTE

Orizzonti della ricerca

Resistenza all’antibiotico «Pandemia silenziosa Prevenire le infezioni con vaccini e monoclonali»

Rino Rappuoli e la Fondazione Biotecnopolo di Siena portano l’esperienza italiana al Simposio di Seul sull’antimicrobico-resistenza «I batteri continueranno a evolvere. La scienza deve essere più veloce»



SIENA

«L’antimicrobico-resistenza è una pandemia silenziosa che avanza progressivamente e rischia di compromettere una delle più grandi conquiste della medicina moderna. Per molti anni abbiamo pensato agli antibiotici come a una risorsa sempre disponibile. Ma i batteri evolvono, sviluppano resistenze e rendono meno efficaci farmaci sui quali abbiamo costruito una parte fondamentale della medicina. Non possiamo aspettare che gli antibiotici smettano di funzionare per cercare nuove soluzioni, è indispensabile anticipare il problema», così Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotecnopolo di Siena, lancia l’allarme. Il ‘palco’ è quello internazionale del ‘2nd Antimicrobial Resistance Symposium’ riunitosi alla Seoul National University.

All’evento, che chiama a raccolta ricercatori da tutto il mondo, Rappuoli ha portato il contributo dell’esperienza italiana con una relazione dedicata a prevenzione, monitoraggio e contrasto dell’antimicrobico-resistenza. «L’antimicrobico-resistenza ci obbliga soprattutto a cambiare prospettiva – Rappuoli entra nel dettaglio della sfida mondiale –. Non possiamo pensare di affrontarla soltanto con la ricerca di un nuovo antibiotico ogni volta che emerge una resistenza. Abbiamo bisogno di nuovi farmaci, ma dobbiamo anche ridurre il numero delle infezioni, utilizzare in modo appropriato gli antibiotici disponibili e capire rapidamente dove e come si sviluppano le resistenze. La prevenzione è parte decisiva della soluzione. Se evitiamo un’infezione, evitiamo anche l’uso dell’antibiotico necessario per curarla. Anticorpi monoclonali, vaccini, nuovi antibiotici, diagnosi rapide e sorveglianza non sono strade separate. Sono parti della stessa risposta».

La ricerca scientifica internazionale è impegnata nello studio dei meccanismi della resistenza e nello sviluppo di nuove strategie terapeutiche. «La ricerca oggi ci mette a disposizione strumenti che non avevamo in passato – ancora Rappuoli –. Con la genomica possiamo seguire l’evoluzione dei microrganismi; l’intelligenza artificiale può accelerare l’analisi dei dati e aiutarci nella ricerca di nuovi farmaci e nuovi bersagli; possiamo capire meglio come nasce una resistenza e cercare di anticiparla. Questo è il vero cambiamento che dobbiamo perseguire: passare da una risposta che arriva dopo il problema a una capacità di prevederlo e prevenirlo. I batteri continueranno a evolvere. La scienza deve riuscire a essere più veloce».



Il professor Rino Rappuoli a Seul

Dunque investire nella ricerca e costruire reti scientifiche stabili attraverso le quali condividere e ampliare le conoscenze: «Un batterio resistente che emerge in una parte del mondo non è un problema locale – spiega Rappuoli –. Nessuna Nazione può pensare di proteggersi da sola. L’esperienza ci ha insegnato che prepararsi costa molto meno, in termini umani ed economici, che rincorrere un’emergenza quando è già esplosa. Gli antibiotici hanno trasformato la storia della medicina. Prima della loro scoperta si poteva morire per infezioni che oggi consideriamo facilmente curabili. Hanno reso più sicuri la chirurgia, i trapianti e molti trattamenti oncologici. Dimenticare quanto fosse diversa la medicina prima degli antibiotici sarebbe un errore. L’antimicrobico-resistenza ci ricorda che quelle conquiste non sono irreversibili. Abbiamo ancora il tempo e gli strumenti per difenderle, ma dobbiamo farlo adesso: l’obiettivo è arrivare prima dei patogeni».

p.t.

LA RELAZIONE DEL DIRETTORE

«Nuova prospettiva di ricerca: da una risposta che arriva dopo il problema alla capacità di prevederlo»



Il governatore della Misericordia di Siena Paolo Almi spiega l’importanza del primo soccorso



Lezioni di primo soccorso «Tutti devono imparare come salvare delle vite»

il governatore della Misericordia di Siena Paolo Almi non ha dubbi: «La formazione non può riguardare soltanto chi sceglie di fare volontariato»

di **Lodovico Andreucci**
SIENA

È una questione di tempo, prima ancora che di tecnica. Riconoscere un arresto cardiaco, chiamare immediatamente i soccorsi, iniziare il massaggio cardiaco e utilizzare un defibrillatore possono essere gesti determinanti nell’attesa dei professionisti dell’emergenza. Ma per farli occorre sapere come. «Quando succede un’emergenza, il cittadino è il primo a trovarsi davanti alla situazione – spiega il governatore della Misericordia di Siena Paolo Almi –. La formazione non può riguardare soltanto chi sceglie di fare volontariato. Dobbiamo creare una comunità nella quale le persone sappiano riconoscere un arresto cardiaco e sappiano come comportarsi». È anche questo il senso dei corsi organizzati dalle associazioni di soccorso. «Una delle difficoltà maggiori è superare la paura di intervenire – continua Almi –. Molti pensano: E se sbaglio?. Il corso serve a dare sicurezza. In una situazione di arresto cardiaco la cosa peggiore è rimanere immobili. Sapere cosa fare permette invece di iniziare subito a costruire una catena di soccorso».

IL PUNTO

«In una situazione di arresto cardiaco la cosa peggiore è rimanere immobili»

La formazione, secondo la Misericordia, deve diventare sempre più capillare e raggiungere anche luoghi nei quali le persone trascorrono gran parte della loro giornata: scuole, aziende, associazioni, società sportive. Perché l’emergenza non sceglie il luogo e non avvisa. «La nostra ambizione è che il primo soccorso diventi una conoscenza diffusa – sottolinea il governatore –. Pensiamo alle scuole, dove si può iniziare a formare i ragazzi, ma anche alle aziende e alle associazioni. Ogni persona che acquisisce queste competenze rappresenta un punto in più nella rete di sicurezza della città». «Il 28 settembre prenderà il via il nuovo corso per Soccorritori Volontari della Misericordia di Siena. Un’opportunità per formarsi nel primo soccorso, nell’uso del DAE, nell’assistenza alla persona e conoscere il mondo del volontariato e i servizi della Misericordia. Sono previsti un Livello Base, dai 16 anni, e un Livello Avanzato, dai 18 anni, dedicato anche all’emergenza-urgenza. Il corso si terrà presso la Sede Operativa di Strada del Mandorlo 3, il lunedì e il giovedì. La partecipazione è gratuita; è richiesta l’iscrizione all’Arciconfraternita e la quota associativa annuale di 18 euro. Invito tutti coloro che desiderano mettersi al servizio della comunità a partecipare: diventare volontari significa essere pronti ad aiutare gli altri quando più ne hanno bisogno».

Chi vuole imparare le principali manovre di primo soccorso può contattare una delle associazioni del territorio. «Vorrei che le persone considerassero un corso qualcosa di normale – conclude Almi –. Poi magari non servirà mai. Ma se quel giorno dovesse arrivare, avere accanto qualcuno che sa cosa fare può cambiare completamente la storia».

SABATO — 19 SETTEMBRE 2026 – LA NAZIONE

Siena

‘Cavalli d’autore’ vernissage della mostra

SIENA

Oggi è il giorno dell’inaugurazione della mostra «Cavalli d’autore», alle scuderie di Palazzo Sergardi Biringucci (via Montanini 118, ore 18). Con il tema dello splendido animale si sono confrontati artisti provenienti dalla Cina, Stati Uniti, Inghilterra, Cuba, Albania oltre che dall’Italia e da Siena, per far vivere il cavallo attraverso le loro visioni, con diverse tecniche di pittura e scultura. Un omaggio per un animale simbolo di bellezza, da sempre protagonista della vita dei senesi.
Una collettiva d’arte a cura di Elena Conti e che resterà aperta fino al 6 ottobre. Con il patrocinio del Comune di Siena, al vernissage gli interventi musicali sono degli studenti dell’Istituto musicale Piccolomini, con la collaborazione degli Istituti professionali superiori Monna Agnese e Agrario e alberghiero Bettino Ricasoli.

Ma. Bi.

MARTEDÌ — 22 SETTEMBRE 2026 – LA NAZIONE

Tempo libero



Cavalli d’autore in mostra L’energia della bellezza

A Palazzo Sergardi la mostra curata da Elena Conti: «Città ideale per tutto questo»

di **Massimo Biliorsi**
SIENA

Lo sapevate che il 2026, per l’antica tradizione cinese, è l’anno del cavallo di fuoco? E che questo non accadeva da sessanta anni? Non finirà mai di ispirare il prezioso animale: lo fa dall’inizio dei secoli e solo da qualche giorno in meno nella città di Siena. Così c’era la consueta, ma mai scontata, attenzione all’inaugurazione dell’ottava edizione di «Cavalli d’autore», nello scenario elegante e garbato delle scuderie di Palazzo Sergardi di via Montanini.
«Ringrazio l’amministrazione comunale – saluta così tutti gli ospiti al vernissage la curatrice Elena Conti – che ci sostiene da anni e dopo aver trasferito questa esposizione dal Santa Maria della Scala. Un’idea che si rinnova anche attraverso la volontà degli espositori, provenienti da molti Paesi. In questa edizione abbiamo ventiquattro artisti che qui mostrano di rinnovare sempre l’idea espressiva della bellezza del cavallo. In una città ideale per tutto questo». Da mettere in evidenza il contributo dei giovani alla vita stessa della mostra: «Grazie agli studenti che questa esposizione – ha sottolineato l’assessore Micaela Papi – potrà essere aperta tutti i giorni fino al 6 ottobre. Merito dei giovani degli Istituti professionali superiori Monna Agnese e Agrario e alberghiero Bettino Ricasoli, nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro. Saranno i protagonisti di una esposizione che mette insieme tradizione e identità, perché il cavallo avrà sempre nuove e suggestive interpretazioni».
La visita è d’obbligo: sono iniziative che segnano la fine di un’estate, per una collocazione sia artistica che fisica che è specchio di una città che non si arrende. Non a caso fra chi espone c’è anche un’artista che proviene dalla Cina, attratto dal nostro originale microcosmo. L’anno del cavallo di fuoco è considerata una sorta di combinazione astrale molto potente, che unisce il dinamismo del cavallo ad una natura potenziata dalla forza del fuoco. E allora sprigioniamo questa energia: ne ha necessità la stessa via Montanini ma anche e soprattutto il resto di una città che auspica un inverno che non sia narcotizzato da un forzato letargo economico e culturale.



Cambiamenti climatici Il progetto dell’Ateneo

Al Santa Chiara Lab illustrati i primi risultati di un percorso di ricerca applicata Chiusa la sperimentazione tra Università e aziende vivaistico-viticole

SIENA

Il Santa Chiara Lab dell’Università di Siena cerca soluzioni per consentire al settore vitivinicolo di far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico in termini di scarsità idrica, aumento delle temperature e stress salino. In particolare, nei laboratori di aeroponica del Centro sono in corso studi che mirano a individuare portainnesti capaci di garantire una maggiore resilienza della vite in condizioni di limitata disponibilità idrica e condizioni di elevata salinità. I portainnesti analizzati saranno la parte basale della pianta sulla quale sarà innestato il vitigno prescelto dall’azienda agricola per la sua produzione, ad esempio sangiovese, canaiolo o trebbiano.

L’attività di ricerca, sviluppata inizialmente nell’ambito del Centro Nazionale Agritech, Spoke 9, è realizzata con l’Università degli Studi di Milano, l’Università degli Studi di Padova e i Vivai Cooperativi Rauscedo (Vcr), azienda leader a livello mondiale nel settore vivaistico viticolo, che ha reso possibile la messa a dimora di quasi 3000 talee di vite, creando una base sperimentale ampia e rappresentativa per lo svolgimento della ricerca. I laboratori di aeroponica del Santa Chiara Lab consentono di osservare e monitorare lo sviluppo dell’apparato radicale in condizioni controllate, offrendo ai ricercatori uno strumento avanzato per analizzare il comportamento dei diversi portainnesti e la loro capacità di adattamento agli stress idrici.

Dopo due anni, si è conclusa la prima fase della sperimentazione, con l’analisi comparativa di diversi portainnesti. Ciò ha permesso di mappare con precisione i parametri fisiologici, biochimici e strutturali che determinano la tolleranza delle diverse varietà alla siccità e allo stress salino, evidenziando i meccanismi di adattamento più efficaci, rappresentati dalla conformazione strutturale della radice, dalla capacità di ottimizzare l’uso delle risorse idriche riducendo gli sprechi e dall’attivazione di un tempestivo sistema di difesa proteica.

ANGELO RICCABONI

«Il lavoro congiunto tra ricercatori e vivaisti può generare conoscenze utili alle imprese agricole»



Angelo Riccaboni, presidente del Centro Santa Chiara Lab dell’Università di Siena

I dati già ottenuti permettono di classificare i genotipi in base alla loro maggiore o minore tolleranza allo stress da carenza d’acqua o salino. Ulteriori analisi consentiranno di approfondire il diverso grado di tolleranza tra le varietà e, al tempo stesso, di comprendere come i portainnesti più performanti siano in grado di mantenere la memoria di una condizione di stress, una caratteristica indispensabile per incrementare la resilienza.

La prossima fase prevede di mettere a disposizione delle aziende agricole informazioni precise e scientificamente valide sulla capacità dei vari portinnesti di resistere agli stress idrici e salini, così da consentire loro scelte più consapevoli e utili alla loro produzione.

«Il Santa Chiara Lab si conferma un luogo in cui ricerca, innovazione e imprese collaborano per affrontare le sfide del nostro tempo, fra cui rientrano gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agroalimentari. Il progetto dimostra come il lavoro congiunto tra università e vivaisti possa generare conoscenze utili alle aziende agricole, con ricadute concrete per il territorio e l’intero comparto viticolo», dichiara il professor Angelo Riccaboni, presidente del Centro.

«**Da anni ormai** i Vcr sono impegnati in un programma di miglioramento genetico della vite e in questo contesto si colloca l’attività di ricerca presso le strutture del Santa Chiara Lab; vogliamo valutare le potenzialità del sistema aeroponico come strumento per la fenotipizzazione rapida di nuovi genotipi – dichiara Elisa De Luca, responsabile del Research Center Vcr –. La collaborazione con il Santa Chiara Lab e con le università consente di mettere a disposizione le nostre competenze per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici».

DOMENICA — 13 SETTEMBRE 2026 – **LA NAZIONE**

I fitosanitari dati col drone Siano bio o convenzionali

L’agricoltura toscana prova con la sperimentazione dei droni. Si chiama ***Drone Farming*** il progetto della ***Regione Toscana***, finanziato dal Feasr 2023-2027 nell’ambito del Pei-Agri, «tra i primi posti della graduatoria perché ritenuto molto importante», spiega a *ItaliaOggi* **Rosanna Zari**, agronoma della *Rete Toscana di Consulenza Aziendale*, una delle aziende partner dell’iniziativa. Obiettivo: dimostrare che il drone: «Può essere un valido aiuto per l’agricoltura di precisione, anche per i trattamenti fitosanitari che siano biologici oppure convenzionali. E sviluppare la tecnica corretta per ogni coltura», sottolinea Zari. I vantaggi, secondo l’agronoma, sono molti. «I droni si possono utilizzare con un terreno di qualsiasi umidità, anche subito dopo la pioggia, si impiega pochissima acqua e principi attivi a bassissima concentrazione». Inoltre «il drone va a batteria elettrica quindi senza consumo di carburante e oltretutto non compatta il suolo. A questo si somma il fatto che garantisce assoluta sicurezza per l’operatore, che opera anche a due-trecento metri di distanza dai luoghi da trattare», spiega Zari. Le prove riguardano «per il momento un vigneto ad altissima densità a Montalcino, oliveti e vigneti terrazzati in Garfagnana dove oggi i trattamenti li fanno ancora a spalla, con grande sacrificio umano, e due azienda di Murlo (Si), una risicola per un riso da seme "di altissima qualità" e un'altra realtà per la semina delle foraggere», illustra l’agronoma. Che pone anche l’accento su come resti «l’ostacolo di una direttiva comunitaria del 2009 che vieta i trattamenti aerei ma che a Bruxelles pare abbiano intenzione di modificare». Il progetto consentirà alle aziende agricole di aumentare la competitività e l’efficienza produttiva.



Rosanna Zari

© Riproduzione riservata

DOMENICA — 27 SETTEMBRE 2026 – **LA NAZIONE**

Da Siena alla Svezia, lotta alle crisi idriche

Filippo Verre è ricercatore all’Università di Lund: «Qui cultura dell’innovazione»

SIENA

La tecnologia al servizio resilienza idrica, per creare una sorta di “intelligence” idrostrategica. È il cuore del nuovo progetto lanciato da Filippo Verre, ricercatore senese da tre anni all’Università di Lund, che ha presentato una innovativa piattaforma capace di anticipare le crisi idriche a quattro municipalità svedesi, nel corso di un confronto operativo avvenuto nei giorni scorsi. Un lavoro che Verre porta avanti grazie all’operatività della startup da lui fondata e di cui è Ceo, dal nome “Aegir Resilience”, sviluppata all’interno dell’ecosistema dell’innovazione dell’Università di Lund con l’obiettivo di realizzare strumenti tecnologici capaci di aiutare città e territori ad anticipare le crisi idriche, anziché limitarsi a gestirne le conseguenze.

Il 22 settembre, al centro per l’innovazione dell’Università di Lund, Aegir Resilience - il cui team è composto da quattro persone - ha incontrato i rappresentanti istituzionali di Lund, Helsingborg, Vellinge e Hörby, quattro importanti realtà della Svezia meridionale che, complessivamente, rappresentano oltre 338mila abitanti e hanno a che fare con rilevanti sfide idrogeologiche, tra erosione costiera, intense precipitazioni ed eventi metereologici anche estremi



Filippo Verre

Il progetto si trova oggi in una fase avanzata di sviluppo: la piattaforma digitale di Water Strategic Intelligence è concepita non soltanto per quantificare il rischio, ma soprattutto per trasformare dati ambientali, infrastrutturali e socio-economici in informazioni utili alla decisione pubblica. L’obiettivo è individuare vulnerabilità e segnali di criticità prima che una situazione raggiunga la fase emergenziale, permettendo alle amministrazioni di comprendere dove intervenire, con quali priorità e attraverso quali misure preventive.

«**Da senese,** uno dei miei obiettivi – dichiara Verre – è riportare a casa parte delle competenze, delle metodologie e della cultura dell’innovazione che ho avuto la possibilità di acquisire in questi anni in Svezia. Siena, a cui sono profondamente legato, possiede le dimensioni, il patrimonio territoriale e le competenze necessarie per sperimentare un modello avanzato di prevenzione e gestione strategica dell’acqua – aggiunge – la prospettiva è quella di fare di Siena, nel tempo, un laboratorio di eccellenza nell’Idro-Strategia applicata e predittiva: un territorio nel quale ricerca scientifica, tecnologia, imprese e amministrazione pubblica possano dialogare per anticipare siccità, alluvioni e altre vulnerabilità legate all’acqua. Un modello che, una volta sperimentato e consolidato, potrebbe essere successivamente trasferito anche ad altri territori italiani ed europei».

Comunicazioni Attività Rotariane



Altri Club Distretto

Rotary Siena

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Rotary

CIRCOLARE MESE DI OTTOBRE 2026

Giovedì 1 ottobre- ore 19:30

Visita ufficiale del Governatore del Distretto Alberto

Four Points by Sheraton Siena, in Via Antonio Lombardi, 41.

Si *ricorda che la serata ha carattere esclusivamente rotariano e prevede la partecipazione dei soli Soci e Consorti. I membri del Consiglio, i Presidenti di Commissione e i nuovi Soci incontreranno il Governatore fin dal pomeriggio seguendo l'apposito programma a loro inviato.*

Giovedì 8 ottobre – ore 19:00 Riunione al Caminetto per soli soci

Four Points by Sheraton Siena, in Via Antonio Lombardi, 41.

ARGOMENTI ROTARIANI

"Parliamo di gita?....."

9-10-11 OTTOBRE Festa del Vino - RC Chiusi-Chianciano-Montepulciano

Venerdì 9 ottobre – ore 20:00 Conviviale Interclub

Contrada di Voltaia presso la seicentesca Cripta della Chiesa del Gesù – Montepulciano



Giovedì 15 ottobre – ore 20:00 Apericena

Four Points by Sheraton Siena, in Via Antonio Lombardi, 41.

"Un giornalista... sorprendente!!"

Relatore: Dr. Orlando Pacchiani – Giornalista La Nazione

Sabato 24 ottobre - Interclub Area 2 Conviviale

PolioPlus

Ore 10:30 Ritrovo Villa Banfi (San. Angelo Scalo - frazione di Montalcino), caffè di benvenuto,

ore 11.00 visita guidata in tutta l'azienda, le sue cantine, la catena di lavorazione e imbottigliamento per poi porseguire verso il Castello Banfi con visita all'acetaia e degustazione in enoteca.

Ore 12.30 Pranzo conviviale
relatori: Paolo Neri – Paolo Leoncini: Da Pasteur a Siena al Vaccino Sabin

Intervento del nostro socio Francesco De Feo.

ANTICIPAZIONI

2 novembre – ore 18:00 Messa defunti – Basilica San Domenico

DAL DISTRETTO

17 ottobre – IDIR – Lucca – Hotel Guinigi

31 ottobre – La Verna (AR) – Celebrazione Transito San Francesco



ROTARY CLUB MONTALCINO

Piazzale La Fortezza, 5 - 53024 Montalcino (SI)

Per info e contatti

Maria Rita Maccioni: segretario@rotarymontalcino.it

Giacomo Massoni: prefetto@rotarymontalcino.it



Settembre LETTERA del Governatore

Distretto 2071

Alberto Papini



LETTERA MENSILE DI SETTEMBRE 2026

"Mese dell'Alfabetizzazione / Educazione di base"

Care Amiche, cari Amici,

spero che agosto vi abbia donato momenti di meritato riposo. Conosco bene, però, la vostra mente e il vostro cuore: so con assoluta certezza che i Presidenti e tutti voi non vi siete mai fermati, continuando a seminare idee e sogni per i grandi progetti di questa annata.

È il momento di unire le forze e scendere in campo: **"Take in Action"**!

Proprio in questi giorni, insieme al DGE Pietro Burroni, al DGN Piero Augusto Germani e alle nostre consorti, voleremo a Rotterdam per il "Rotary European Action Summit 2026". Sarà un'esperienza straordinaria, un concentrato di energia internazionale che non vedo l'ora di condividere e riversare nel nostro Distretto.

ISTRUZIONE, LA CHIAVE DEL FUTURO

Settembre ci chiama a una delle sfide più nobili: **l'Alfabetizzazione e l'Educazione di base.** Proviamo a chiederci: potremmo mai immaginare un futuro senza istruzione per i nostri figli e nipoti? Certamente no, perché sappiamo che la scuola è il fondamento su cui costruiranno la loro vita.

Eppure, in troppi angoli del mondo, questo diritto universale è ancora un miraggio. Il Rotary non si volta dall'altra parte. Abbiamo inserito l'istruzione tra le nostre massime priorità strategiche: costruiamo scuole dove non ci sono e, oltre ai libri, garantiamo ai bambini un pasto caldo. Diamo loro gli strumenti per essere liberi e padroni del proprio destino.

Anche sul nostro territorio facciamo la differenza ogni giorno. Alimentiamo il talento dei nostri giovani con borse di studio e programmi internazionali che aprono la mente e cambiano la vita. Quest'anno, grazie alla bellissima intuizione dei Club dell'area Medicea 1, abbiamo lanciato il progetto **"A scuola con il proprio libro"**. Tanti Club hanno risposto con entusiasmo, uniti per garantire libri di testo a ragazzi meritevoli ma le cui famiglie stanno attraversando un momento di difficoltà. Questo è il Rotary che agisce sul concreto!

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 19 SETTEMBRE

Il nostro cammino di crescita continua il 19 settembre con il Seminario per i nuovi soci, un appuntamento imperdibile aperto a tutti i soci e ai loro partner. Sarà una giornata speciale, illuminata da una figura che ha segnato profondamente la mia vita rotariana:

• **Il PDG Massimo Ballotta (Board Director del Rotary International)**: colui che è la guida che sa accendere la scintilla, motivando noi Governatori a trasmettere la vera, autentica passione rotariana.

Parleremo anche di **comunicazione rotariana**, ma lo faremo in modo del tutto nuovo: interattivo, dinamico e coinvolgente. Impareremo insieme a raccontare meglio l'impatto delle nostre azioni.

UN OCCHIO AL NOSTRO CALENDARIO

Ormai mi conoscete: il nostro sarà un lavoro serio, ma mai serioso. Non mancheranno i momenti di sana leggerezza, amicizia e divertimento.

Insieme al Segretario Marco Becucci e a tutto il Team Distrettuale – a cui va il mio grazie più profondo per lo straordinario lavoro che stanno svolgendo dietro le quinte – vi aspetto con immenso entusiasmo il **19 settembre al Tuscany Inn di Montecatini Terme**. Vi arriverà invito e programma, ma fin da ora "save the date".

Colgo l'occasione per anticiparvi le date del 3 – 4 ottobre dove si celebra il **Premio Galilei a Pisa**, del quale vi forniremo il programma nei prossimi giorni.

Vi segnalo, inoltre, che il 17 settembre si aprono le iscrizioni alla **Convention Internazionale di Barcellona** che si svolgerà dal 26 al 30 giugno 2027. Chi effettuerà l'iscrizione entro il 21 settembre beneficerà di un considerevole sconto.

Nel sito del Distretto (www.rotary2071.org) vi invito anche a prendere nota delle date dei prossimi appuntamenti che sono state comunque fornite ai Club.

Io e Lucia vi abbracciamo tutti, profondamente grati per l'immensa dedizione e l'impatto straordinario che generate, ogni giorno, nelle nostre comunità.

Pronti all'azione, sempre.

Settembre LETTERA del Governatore

Distretto 2071

Alberto Papini



LETTERA MENSILE DI OTTOBRE 2026

"Mese dello Sviluppo economico comunitario"

Care amiche, cari amici,

lo scorso 19 settembre al SINS SECOM a Montecatini abbiamo vissuto insieme un'energia straordinaria registrando una partecipazione da record. Ma ciò che conta di più è l'intensità delle emozioni che abbiamo condiviso.

Ci siamo commossi e ispirati ascoltando la storia di Marco Pisani: un soldato che ha affrontato la prova più dura, la perdita di una gamba, e che ci ha testimoniato la sua straordinaria rinascita come atleta, come sportivo e, soprattutto, come uomo. Abbiamo toccato con mano il valore della comunicazione e abbiamo vibrato grazie alla forza di Massimo Ballotta, membro del Board del Rotary International. Un oratore formidabile capace di accendere la platea con la sua carica motivazionale. Quella del SINS SECOM è stata una giornata memorabile in cui confrontarsi, incontrarsi e stringersi in un abbraccio ideale. Questo è il senso profondo dei nostri seminari: vivere emozioni autentiche che cementano la nostra unione.

Il mese di ottobre, nel calendario rotariano, ci chiama a riflettere e ad agire su un tema cruciale del nostro calendario: lo Sviluppo economico comunitario.

Intervenire in questo campo significa cambiare i destini delle persone. Attraverso la nostra Fondazione Rotary realizziamo progetti incredibili nelle aree più vulnerabili del pianeta. Non ci limitiamo a fare beneficenza temporanea: noi non doniamo il pesce, noi insegniamo a pescare. Trasmettiamo competenze, insegniamo professioni e mestieri veri, offrendo alle comunità gli strumenti per riscattarsi da sole, generare ricchezza e camminare sulle proprie gambe verso un futuro di dignità.

La nostra formazione e il nostro confronto non si fermano. Sabato 17 ottobre a Lucca ci attende un altro grande appuntamento distrettuale: l'IDIR, la giornata dedicata all'informazione rotariana. Sarà un'altra tappa fondamentale, animata da relatori di altissimo livello. Ci confronteremo sul nostro essere Rotariani, portando nei dibattiti quella vivacità e quell'entusiasmo che ormai contraddistinguono ogni nostro incontro.

Ottobre custodisce anche una data sacra per la nostra storia: il 24 ottobre è la Giornata mondiale della poliomielite. Ogni singolo Club sarà ancora una volta in prima linea per tenere alta l'attenzione su questa titanica impresa. Dal 1985 a oggi, il Rotary - grazie alla campagna di vaccinazione diffusa in tutto il mondo - ha compiuto un miracolo: siamo passati da 360.000 casi all'anno a pochissimi contagi isolati in una ristretta area di confine tra Pakistan e Afghanistan. Dobbiamo essere profondamente fieri di questo risultato immenso. Questo successo storico ci ha donato la risorsa più preziosa: la credibilità. Il mondo sa che i Rotariani sono credibili. Lo siamo nelle grandi sfide globali e lo siamo nelle nostre realtà locali, dove ogni Club, grazie alla forza e al volontariato instancabile dei propri soci, trasforma il territorio con interventi concreti e significativi.

Mentre vi scrivo, sento il desiderio profondo di accorciare ogni distanza e di stringere la mano a ciascuno di voi. Il successo del SINS dimostra che la nostra macchina viaggia a pieno regime. Per questo vi chiedo di superare quel record: vi aspetto ancora più numerosi il 17 ottobre. Condividere il tempo e le idee arricchisce il nostro sodalizio e dà vita al nostro "Rotary del Fare".

Grazie per tutto quello che fate. A nome mio e di Lucia, vi mando un grandissimo e affettuoso abbraccio.

Seminario SINIS
19 settembre 2026

PROGRAMMA SINS - SECOM

Seminario **I**nformazione **N**uovi **S**oci – **SE**minario **COM**unicazione

Sabato 19 settembre 2026

HOTEL TUSCANY INN - Via Cividale 86/E 51016 Montecatini Terme (PT)

PROGRAMMA

Ore 9,00 Apertura della Segreteria per la registrazione dei partecipanti
Caffè di benvenuto

Ore 10,00 **Anteprima: Luca Mantiglioni** – Giornalista – Intervista **Marco Pisani**

Ore 10,20 **Onori alle Bandiere**
Saluti istituzionali:
Pietro Burroni DG 27-28
Piero Augusto Germani DG 28-29
Alessandro Reali Vannucci Azione Professionale Rotaract
Lorenzo Nocentini RRD 26-27
Comune di Montecatini Terme - Saluti Istituzionali
Maria Teresa Spagnesi Presidente RC Pistoia Montecatini Terme
Simone Angeli Presidente RC Pistoia Montecatini Terme M.M.
Giulia Gabbrielli Presidente RC Pegaso Alumni

Ore 10,30 **Alberto Papini** DG 26-27 – Introduzione ai lavori

Ore 10,50 **Massimo Ballotta** – Board Director R.I. – *L'Orgoglio di essere Rotariano*

Ore 11,30 **Sandra Palandri** RC Pistoia Montecatini T. – *Premio Serietà & Impegno, una esperienza di Club*

Ora 11,35 **Iniziative Distrettuali**

Ore 11,50 **Marco Fida** - Coach, Counsellor - *PRENDI LA PAROLA! La comunicazione efficace per il Rotary*

Ore 12,10 **Matteo Giusti** RC Arezzo – *Una Vita da freelance*

Ore 12,25 **Talk** – ***Comunicare è facile, la sfida è farsi capire***
Moderatore **Mauro Lubrani**
intervengono:
Alessandro Fornaciari, **Sandra Manetti**, **Alessandro Pulcinelli**, **Paolo Castiglia**, **Sandro Addario**
Dibattito

Ore 12,55 **Marco Becucci** – Segretario Distrettuale – *Comunicazioni dal Distretto*

Ore 13,00 **Alberto Papini** – Governatore a.r. 2026-2027 - *Conclusioni*
Pranzo leggero di fine lavori

Distretto Rotary 2071 – a.r. 2026-2027
segreteria26-27@rotary2071.org
Segreteria: Viale Michelangelo Buonarroti n. 100/4, 52100 Arezzo

Il giorno 19 settembre si è svolto a Montecatini Terme il seminario Informazione nuovi soci e comunicazione organizzato dal nostro Distretto.
Particolarmente significativa è stata la rappresentanza del nostro club. Hanno partecipato all'evento: il Presidente S. Senni ed i soci Steven Verhelst, Massimo Ventani e Antonio Carnevale
Nel talk conclusivo con tema "*comunicare è facile, la sfida è farsi capire*" dedicato alla "*comunicazione*" si è parlato delle difficoltà che i nostri club hanno nel rapporto con l'esterno, su questo argomento la commissione immagine del distretto ha esposto, proiettando varie diapositive, gli obiettivi e le modalità di come selezionare le iniziative e gli eventi per migliorare le nostre pubblicazione sia attraverso i social che all'interno deei nostri notiziari o riviste.
Questi utili indirizzi operativi, esplicitati nelle slide proiettate, verranno forniti dal Distretto a tutti i club in modo da avere un criterio di riferimento e valutazione uniforme per tutti i club.

EVENTI DI SOLIDARIETA'



EVENTO 27/08/2026
LA RIDE FOR CHILDREN



di Stefano Burroni





Mountain Bike

Quando i bambini corrono per i loro amici sfortunati all'insegna della solidarietà

Ride for Children Domenica la seconda tappa dell'evento

SIENA

La formula è semplice ma potente: i bambini corrono per altri bambini (meno fortunati). Dopo la gioia collettiva della prova su pista del 27 agosto, la 5ª Edizione della Ride for Children si avvia verso la 2ª ultima prova, quella Xco (acronimo per cross country olimpico, specialità per mountain bike) prevista per la mattina di domenica 6 settembre.
Sarà una competizione per le categorie giovanissimi inserita nel circuito "Xco Toscano Giovanissimi", nato per promuovere il mondo del ciclismo fuoristrada in questa particolare fascia di età. In base alle categorie, saranno previsti tre percorsi con lunghezza e difficoltà crescente: 500 m, 750 m e infine 1100 m dove il percorso diventa sensibilmente più tecnico. È prevista la partecipazione di cento-centodieci giovanissimi ciclisti.
La manifestazione si svolgerà nell'arco della mattinata con operazioni di ritrovo e verifica previste fra le 8 e le 10 seguite dalle competizioni che si completeranno intorno alle 12.30. Dopo le lotterie e le premiazioni la manifestazione si chiuderà intorno alle 13. L'evento si svolgerà al arco "Anna Frank", presso gli impianti sportivi dell'Acquacald. La manifestazione è nata nel 2022 dall'idea del neonatologo e ricercatore Claudio De Felice e dell'ex professionista Gianni Gobbini in collaborazione con alcuni personaggi tecnici del ciclismo, per celebrare l'importanza della bicicletta come veicolo di solidarietà già fra i giovanissimi.
L'iniziativa è promossa da quattro prestigiosi Club di Service: Panathlon Club Siena, Rotary Club Siena, Rotary Club Siena Est, Rotary Club Valdelsa.
Entrambi gli appuntamenti della manifestazione sono patrocinati dal Comune di Siena e fanno parte del progetto nazionale "Bici in Comune" promosso dal Dipartimento per lo sport della presidenza del Consiglio dei ministri per promuovere la bicicletta come mezzo di mobilità sostenibile.
L'organizzazione sarà, come sempre, affidata a Il Pedale Senese1952. Il ricavato delle due giornate sarà devoluto alla Pediatria del policlinico Le Scotte. La chiusura del cerchio ideale per un evento tutto da vivere.

Giordano Cioli

Il 27 agosto, in una caldissima giornata di sole, si è svolta la 5^ edizione della Ride for Children, evento sportivo a fine benefico ideato nel 2022 da Gianni Gobbini -ex ciclista professionista- e il medico di origine Certaldese Dott. Claudio De Felice, neonatologo presso l'Ospedale S.M. alle Scotte di Siena- organizzata dalla società S.C. Pedale Senese, con a capo l'infaticabile Presidente Gaia Passerini con la collaborazione di tre prestigiosi Rotary Club, il nostro Siena Est, Siena e Valdelsa e del Panathlon Club Siena. Anche quest'anno tanti giovani atleti, provenienti da numerose società toscane, si sono sfidati nell'anello del velodromo di Siena Acquacalda. Questa manifestazione è importante per vari motivi: la pista è una palestra utile ai giovanissimi ciclisti per acquisire il bagaglio tecnico indispensabile nelle categorie successive, porta ad una rete di collaborazione tra soggetti diversi del territorio con obiettivi comuni e rappresenta un momento di condivisione tra le varie società Regionali oltre a promuovere in generale lo sport e la vita all'aria aperta non dimenticando il tema della sicurezza sulle strade e della solidarietà. A proposito di quest'ultima, durante la manifestazione si è svolta anche una piccola lotteria, con premi offerti dai soci dei Clubs e dal Pedale Senese, il cui introito ha contribuito al service a favore del reparto di Pedriatria dell'Ospedale Le Scotte di Siena, insieme a quanto ricavato dalla gestione della manifestazione stessa. Effettivamente il motto coniato "I *bambini corrono per i bambini*" raccoglie tutta l'essenza della manifestazione.

Oltre all'ex professionista Gianni Gobbini, uno degli ideatori, hanno presenziato all'evento anche l'ex professionista Roberto Moretti, tecnico della Federazione, l'indimenticabile ex professionista su strada Francesco Casagrande, ora mattatore nelle gare di Mountain Bike, nonché Luca Panichi, ex ciclista, sfortunato protagonista di un incidente che più di 30 anni fa lo ha costretto su una sedia a rotelle ma che tutt'oggi con grande entusiasmo sostiene il movimento ed i nostri giovani atleti. In rappresentanza del Distretto Rotary 2071 era presente anche l'Assistente del Governatore Dott. Cesare Biagini ed in rappresentanza del Comune di Siena l'assessore Riccardo Pagni.

Quest'anno, visto il crescente successo della manifestazione, a

EVENTO "STAMMI BENE" 13/09/2026



di Lorenzo Gaeta



Il 13 settembre si è svolta una manifestazione organizzata, ormai da diversi anni, dal RC Siena, alla quale hanno partecipato alcuni soci del nostro Club, capitanati dal Presidente Sandro Senni. Si tratta dell'iniziativa denominata "Stammi bene", che è consistita in una passeggiata di circa 5 chilometri per le vie del centro cittadino, iniziata in Piazza del Campo e terminata in piazza Provenzano: qui i partecipanti hanno trovato diverse postazioni, dove medici del Policlinico delle Scotte delle più varie specializzazioni e rappresentanti di organizzazioni assistenziali erano a loro disposizione per visite, consigli e informazioni.



Rubrica Culturale

Approfondimenti

Storia Arte Achitettura Scienza
Mostre Convegni Recensioni



Rotary Club Siena est

Il verde non è un arredo, è salute pubblica: così alberi e boschi ci salveranno dalle bolle di calore.



di Rosanna Zari

Con le estati sempre più roventi e il fenomeno delle "isole di calore" che soffoca i centri abitati, la gestione del verde non è più una semplice questione decorativa o estetica: è una vera e propria emergenza di salute e sicurezza pubblica.

A confermarlo, numeri ed evidenze scientifiche alla mano.

È dimostrato da rigorosi studi scientifici che la presenza di parchi e alberi in città è in grado di abbassare le temperature ambientali anche di 3-4 gradi». Ma per ottenere questo scudo termico non servono grandi cattedrali nel deserto cementificato: la chiave risiede nella diffusione capillare. Piccoli parchi di quartiere, siepi, viali alberati e persino la vegetazione nei cortili condominiali creano una rete d'ombra e microclima fondamentale per mitigare la morsa del caldo.

Lo scudo contro i veleni dell'aria e lo stress.

L'azione termoregolatrice è solo una parte dei benefici. In grandi metropoli come Roma o Milano, ma anche nei centri urbani di medie dimensioni, la vegetazione funge da vero e proprio filtro biologico contro lo smog generato da traffico, riscaldamenti e condizionatori.

Gli alberi e gli arbusti assorbono le polveri sottili come Pm10 e Pm2.5, ma abbattono anche inquinanti gassosi nocivi come gli ossidi di azoto (NO_x), la anidride solforosa (SO_2) e l'ozono organico (O_3).

A questo si aggiunge l'impatto fondamentale sulla psiche e sulla salute clinica dei cittadini, sintetizzato nella celebre "Regola del 3-30-300" (elaborata dal docente e ricercatore Cecil Konijnendijk). Ovvero vedere almeno 3 alberi dalla finestra di casa o dal balcone, vivere in un quartiere con almeno il 30% di copertura arborea e abitare a non più di 300 metri da un parco o da un'area verde fruibile.

Avere la possibilità di camminare all'ombra e vedere il verde quotidianamente riduce lo stress e migliora il benessere psicologico e fisico generale.

Basta "alberi killer": servono specie adatte e rispetto per le radici

Troppo spesso la cronaca riporta notizie di crolli improvvisi e rami spezzati, bollando la vegetazione cittadina come pericolosa. Tuttavia, non esistono "alberi assassini", ma solo piante gestite e piantate male.

Nessuna pianta è sicura al 100% per sempre, ma attraverso le analisi di stabilità visiva e strumentale (la Vta) possiamo valutare lo stato di salute degli alberi. Per le città servono specie autoctone o particolarmente adatte al contesto urbano, dotate di radici profonde e fittonanti che resistono agli stress. Tra queste Il Bagolaro (*Celtis australis*), L'Acero campestre (*Acer campestre*), storicamente usato dai contadini come tutore vivo per le viti e il Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) oltre a un'ampia varietà di arbusti da siepe, che abbassano le temperature e comportano rischi strutturali pressoché nulli.

Il problema principale risiede negli interventi invasivi dell'uomo.

Ciò che vediamo nella chioma si sviluppa altrettanto, se non di più, nel sottosuolo. Purtroppo gli uffici tecnici o le ditte che scavano per fognature, fibra o reti elettriche tagliano le radici in maniera inconsapevole. Un albero privo di apparato radicale sano soffoca e rischia di cadere.

Emblematico il caso del celebre Leccio nei pressi della Fortezza a Siena, andato in deperimento proprio a causa dell'eccessiva cementificazione circostante, che ha impedito alle radici il naturale scambio di acqua e ossigeno.

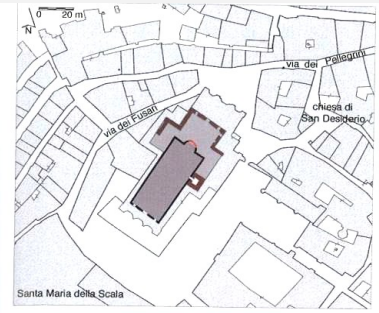
La pianificazione del futuro: urbanistica e agricoltura diffusa.

Con le stime dell'Onu che indicano come entro il 2050 oltre il 70% della popolazione mondiale risiederà nelle aree urbane, riprogettare le città diventa prioritario. Non si possono abbattere i palazzi, ma si possono trasformare i parcheggi, obbligare i nuovi condomini ad avere quote di verde privato e integrare finalmente gli agronomi nei team di progettazione urbanistica al fianco degli architetti.

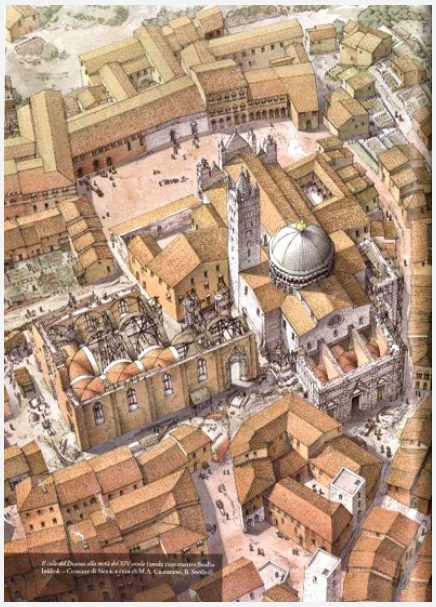
La Toscana, in questo senso, vanta un modello virtuoso nella gestione delle zone rurali e dell'agricoltura diffusa – storicamente abitata con i suoi poderi – ma l'attenzione deve rimanere alta anche nei piccoli comuni che andranno a espandersi.

Il bosco fa da barriera al caldo anche per l'agricoltura.Verde urbano e rurale non sono elementi decorativi: sono un'esigenza primaria per la sopravvivenza e la salute umana.

LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI SIENA: materiali, organizzazione del cantiere e finanziamenti





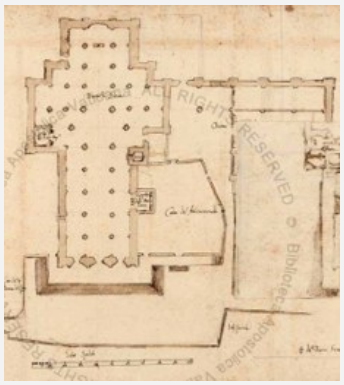


La costruzione del Duomo di Siena è una storia infinita che si è protratta per secoli con una continua alternanza di costruzioni, demolizioni, ricostruzioni, ampliamenti e modifiche quasi fino all'inizio del 1900.

Quando la Cattedrale finalmente venne ultimata in tutta la sua grandezza, intorno al 1366, la forma e le dimensioni non erano certo quelle che oggi possiamo ammirare. Agli inizi del 1400 venne costruita la Sacrestia che attraversa Via dei Fusari, con due archi di valico che si appoggiano sull'edificio attiguo fino a Via Franciosa. Nel piano di Santa Maria, addossato al Duomo, persisteva ancora il Palazzo Arcivescovile che verrà demolito e ricostruito alla sinistra della cattedrale nella metà del 1600.

Rappresentazione del Duomo intorno al 1200 *Rappresentazione del Duomo intorno al 1350*





Dipinto con rappresentato il Palazzo Arcivescovile *Disegno con indicato il Palazzo Arcivescovile*

Sempre in quegli anni, la famiglia Chigi introdusse altre modifiche al grande edificio con costruzione della capella della Madonna del Voto e l'inglobamento del campanile nel perimetro del Duomo. La grande palla di rame venne sostituita, sulla sommità della cupola, dalla lanterna in *pietra.*



Disegni di epoche diverse con evidenziata la costruzione della lanterna



LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI SIENA

a cura dell' Arch. Roberto Fineschi

Il grande incendio del 1890 distrusse completamente la controcupola in legno e tutta la copertura della navata centrale. Il Partini ricostruì completamente le parti distrutte introducendo importanti modifiche come la ricostruzione della controcupola in mattoni ed eliminando il percorso pedonale e le capriate in legno nella navata centrale.



Ottobre 1890 incendio della controcupola e della navata centrale



Foto Alinari 1850-Percorso pedonale nellanavata centrale

Opere che insieme alla costruzione della lanterna oggi sarebbe quasi impossibile edificare per gli enormi carichi che sono andati a gravare sul tamburo e di conseguenza sugli archi che lo sostengono, sui sei pilastri dell'esagono generatore della cupola e sulle fondazioni.

In tutti questi secoli, l'Opera del Duomo, per realizzare queste opere, ha dovuto prevedere una grande organizzazione che ha interessato la catena di comando, la forza lavoro e le materie prime cha hanno dato origine allo splendido monumento che oggi possiamo ammirare. Senz'altro il Duomo di Siena è stato costruito, come si dice oggi, "a chilometro zero" perché quasi tutti i materiali, fatta eccezione per poche e piccole tipologie, furono reperiti nei possedimenti di Sienamedievale.

Nell'organizzazione generale molto importante fu il grande patrimonio immobiliare dell'Opera della Metropolitana che era rappresentato non solo dal Duomo e dagli edifici nella città di Siena ma anche da edifici sparsi nel contado, costituiti dafattorie, fornaci (S. Maffeo vicino a Siena 1270) molini , tra cui quello sul Merse presso il ponte di Foiano, importante snodo da cui passavano i marmi e il legname della montagnola.

Facevano parte del patrimonio, fin dal 1250, anche i terreni marmiferi soprattutto quelli dei marmi bianchi nell'area di S.Quirico a Tonni e Montarrenti e nel corso del trecento più a nord presso Gallena, Cerbaia e Simignano.

Le cave dei marmi colorati erano invece prese in affitto, sia quelle del rosso di Gerfalco e Travale, sia quelle del verde a Casciano presso Vescovado, sia quelle di travertino a Filetta. Tanto era l'importanza di queste cave che Siena mosse una spedizione militare contro Massa Marittima nel 1317 in quanto aveva cercato di bloccare le cave del rosso ammonitico di Gerfalco.

Gli altri materiali necessari alla costruzione del Duomo venivano acquistati nell'immediata periferia di Siena.

Il legno meno pregiato proveniva dai torrenti del Riluogo, Bolcione e Bozzone; il legno più pregiato, utilizzato per la costruzione di travi e capriate, dai boschi di Lecceto e dalle proprietà della Montagnola aSimignano.

Sia la calce che i mattoni, prodotti dalle fornaci di proprietà, acquistati o recuperati dalla demolizione degli edifici, ammontavano a 200.000/300.000 all'anno con punte anche di 500.000 e provenivano dall' area circostante le città di Siena.

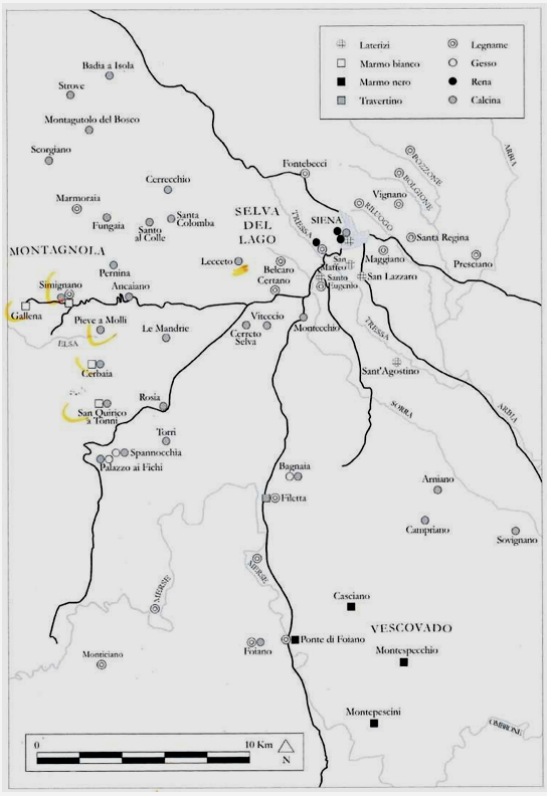
I metalli: ferro, piombo, rame, ottone, oro e argento solo in parte provenivano dal territorio e soprattutto il ferro, utilizzato in grande quantità, arrivava dalle miniere dell'Elba. Veniva utilizzato per infissi, tiranti, chiodi, armature di rinforzo, strumenti di lavoro.

Le pietre erano sbozzate nelle pietraie delle cave per ridurre la loro quantità in peso e trasportate con animali da soma, soprattutto muli con carichi fino a 100 kg ciascuno. Vigeva l'obbligo, per chi possedeva animali da soma, di fare almeno due trasporti all'anno con il pagamento tramite indulgenze per ogni soma trasportata. I carri venivano utilizzati saltuariamente. I trasporti erano fatti quasi esclusivamente da personale che abitava vicino alle cave. Infatti, per il bianco abbiamo trasportatori diTegoia, Gallena, Rosia, Le Volte, Toiano. Esistevano famiglie nelle aree diestrazione che per generazioni, per oltre 200 anni, hanno trasportato i materiali verso l'area del cantiere del Duomo di Siena.

LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI SIENA

A cura dell' Arch. Roberto Fineschi

Il costo dei marmi era direttamente proporzionale alla distanza di estrazione. Il rosso di Gerfalco, utilizzato soprattutto sulle facciate, era il più caro di tutti: circa 170 denari per 100 libbre (30 kg), la serpentinite di Vescovado circa 40 denari, il bianco di Tonnie Gallena 30 denari, il travertino di Filetta circa 20 denari. Anche la scelta dell'utilizzo del colore dei marmi sulle facciate era condizionata dalla distanza e conseguentemente dal costo del materiale. Possiamo dire che il colore dei marmi utilizzato nella costruzione del Duomo è inversamente proporzionale alla distanza delle cave e l'utilizzo legato alla distanza divenne sempre più evidente nella prosecuzione del cantiere; infatti mentre fino a circa il 1250 si utilizza per il rivestimento della cattedrale l'alternanza del bianco e del verde, successivamente questa alternanza diventa un verde e due, tre, quattro, cinque, bianchi.



Grande era la quantità di marmi utilizzata ogni anno. Durante i periodi di maggiore impegno venivano poste in opera anche 30-40 tonnellate di serpentinite da Casciano,

50 tonnellate di travertino da Filetta, 10 tonnellate di rosso da Gerfalco e addirittura 300 tonnellate di bianco dalla Montagnola.

La forza di comando era costituita, fino alla metà del 1200, da capimastri pisani e fiorentini quali Nicola e Giovanni Pisano, sostituiti successivamente dai capimastri senesi quali Camaino e GiovanniD'Agostino.

Sotto di loro operavano i maestri che erano specializzati nella lavorazione della pietra, del legno, del ferro e della posa deimattoni.

I maestri si servivano di apprendisti che addirittura versavano somme per imparare il mestiere nella speranza successivamente di diventare maestri loro stessi.

La maggior parte dei maestri era di provenienza locale e se nel '200 erano presenti anche fiorentini e pisani, questi assumevano la cittadinanza senese e risiedevano stabilmente nel cantiere nelle case acquistate dall'Opera.

Il numero dei maestri oscillava a seconda della diponibilità finanziaria del periodo dai 10 ai 50 e su questo numero si muoveva tutta l'organizzazione del cantiere. Infatti ad essi si aggiungevano gli apprendisti o discepoli e gli operai in modo proporzionale tanto che quando avevamo il massimo dei maestri si poteva arrivare ad un cantiere di oltre 200 persone. A queste si doveva sommare tutto il personale occupato nelle cave dei marmi, nel taglio del legname, nella produzione dei mattoni, della sabbia e della calce, le fattorie per la produzione del "mangiare e bere" e non ultimo il personale per il trasporto dei materiali dalla periferia al cantiere del Duomo. Complessivamente potevano essere impiegati, tra diretti e indotto, oltre 1000 persone. Il cantiere del Duomo di Siena è stato per oltre 200 anni un volano economico importante per tutta la città.

Nel cantiere, soprattutto dopo la peste del 1348, iniziarono a lavorare anche le donne con stipendi minori degli uomini e maestranze lombarde dislocate soprattutto nelle cave.

I periodi di maggior lavoro annuale erano le mezze stagioni e l'estate. Durante l'inverno il cantiere era notevolmente ridotto e si lavorava al coperto nel preparare le pietre da utilizzare poi durante le bellestagioni.

Le giornate lavorative erano mediamente 250-270 all'anno se il lavoro procedeva senza grandi intoppi.

Le cave erano sempre aperte ad accezione di quella di Gerfalco per l'estrazione del rosso ammonitico data la minore quantità utilizzata.

Le cave del bianco della Montagnola erano invece aperte stabilmente tutto l'anno con un numero consistente di maestri e operai che raggiungeva le 50/60 unità per area di estrazione; questi provvedevano a cavare il marmo e a sbozzarlo per ridurre il peso per iltrasporto.

I finanziamenti dell'Opera della Metropolitana erano inizialmente dei lasciti testamentari o donazioni di modesta entità a cui faceva seguito il contributo del Comune stesso. A partire dagli ultimi anni del 1100 (1193) appaiano le prime donazioni in cera per la festa dell'Assunta, rappresentate dalle sottomissioni deisignori e della comunità rurale e di cui il Comune ne destinava una parte alla costruzione del Duomo.

LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI SIENA

a cura dell' Arch. Roberto Fineschi

Intorno alla metà del 1200 il grosso del contributo proveniva dal Comune con il finanziamento di circa 10.000 giornate di lavoro che si ridusse progressivamente fino ad esaurirsi alla fine del secolo.

Con lo Statuto del 1275 le sottomissioni vennero regolate stabilmente: le masse, il contado, i castelli, le ville e i cittadini che abitavano il territorio senese erano tenuti a portare le offerte in cera per la festa dell'Assunta controllate dai Sindaci delle Contrade pena una pesante multa.

Agli inizi del 1300 l'offerta assumeva una quantità importante con circa 10.000 libbre all'anno fino ad arrivare a circa 20.000 libbre nella metà del 1300 (circa 350 grammi a libbra). Oltre ai ceri donati dalla comunità senese si aggiungevano anche sei grandi ceri decorati, addirittura abbelliti con disegni realizzati da importanti artisti come Giovanni D'Agostino, offerti dalle comunità di Grosseto, Montepulciano, Montalcino, Casole, Istia e Montieri.

Con una libbra di cera (350 grammi) poteva essere pagata una giornata di lavoro di un maestro, circa 20 denari che arrivava, in base ai periodi, anche a raddoppiare l'importo. Quindi una parte delle sottomissioni in cera del contado contribuì alla costruzione del Duomo generando un importante sostegno all'economia complessiva dei lavori.

Guardando oggi la Cattedrale dobbiamo rendere omaggio alle persone del tempo che hanno saputo erigere questo monumento, consapevoli di quanto complessa sia stata l'organizzazione generale del cantiere con i mezzi di sollevamento e di trasporto esistenti in quei secoli e di conseguenza quanto difficile sia stato il coordinamento delle persone, dei trasporti, dei materiali e non ultimo l'approvvigionamento dell'acqua in una città priva di un fiume che nelle città medievali forniva anche energia.



Bibliografia

- *Marie-Ange Causarano – La Cattedrale e la Città Il cantiere del Duomo di Siena tra il XI e il XIV secolo – All'Insegna del Giglio s.a.s*
- *Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli – Costruire una Cattedrale L'Opera di Santa Maria di Siena tra il XII e XIV – Deutscher Kunstuerlag 2005*
- *Marina Gennari – L'orribile scossa della vigilia di Pentecoste – Il Leccio*
- *Roberto Bartolini – Il Duomo nuovo di Siena La fabbrica, le sculture, i maestri, le dinamiche del cantiere – Silvana Edutoriale*
- *Biblioteca Apostolica Vaticana*



Rivista n. 1 A.R. 2026/2027

Luglio / Agosto / Settembre 2026

Rotary Club Siena Est